N. 45 — Martedì 14 Febbraio — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Martedì 14 Febbraio — N. 45

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Felice (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 28 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 28 50 (7 75 2 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Ristretto (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie, L. 1,50 — Annunci economici 60 — Corrispondenze private, cent. 15 per parola (minimo) L. 1,50 — Per le rubriche: Piccole Cronache, in 3ª, 4ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

I parlamentari e l'iniziativa reale

La salma dell'on. Giolitti.

L'indennità ai deputati.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 20.

Il fatto so perchè non dovrei dirvelo, mentre il fatto è vero; ma il fatto è che nelle sfere parlamentari quella che ora si chiama l'iniziativa del Re suscita rumorose contrarietà.

Il Re, non c'è nemmeno bisogno di dirvelo, non entra nella discussione, o, se entra, è solo per encomiare il suo nobilissimo proposito; ma è l'atto politico che si discute.

Di questo alla Camera e al Senato, per ora, non si dice bene; si teme che il tentativo non riesca e l'insuccesso nuoccia. Si parla comunemente della Conferenza dell'Aja per la pace, così miseramente riuscita, e si dubita che uguale sorte possa toccare all'iniziativa del nostro Sovrano.

Il celebrato memoriale del signor Lubin, pubblicato da qualche giornale, non ha contribuito a dargli fama di uomo avveduto e sagace, e si narra che egli, prima di rivolgersi al Re, si sia rivolto ad altri, e non sia stato bene accolto.

Insomma, senatori e deputati sono piuttosto contrari che favorevoli.

Ma dopo avervi sinceramente detto questo, debbo aggiungervi che essi sono in grande errore, e che parlano senza essersi fatta una chiara ed esatta idea dell'istituzione che si tratta di creare.

Io ne ho parlato con uomini competenti, e mi sono fatto spiegare come e perchè questo istituto, se si riuscirà a costituirlo, potrà tendere segnalati servigi e togliere di mezzo alcuni gravi inconvenienti, che certamente nuocciono agli interessi dell'agricoltura, talvolta vittima della più ingorda speculazione. Può essere un beneficio per tutti l'avere alla mano i dati mondiali sul prezzo del grano o sull'esito dei raccolti.

Se noi li avessimo avuti nel '98 non avremmo avuto i disordini di quell'anno e non avremmo creduto di essere vicini alla cacciata quando eravamo in un periodo di abbondanza.

Non v'è nulla di ripugnante nel supporre un codice internazionale uniforme contro le falsificazioni delle derrate alimentari. I trasporti ferroviari, in quanto riguardano l'agricoltura possono essere oggetto di speciali accordi fra le varie nazioni.

Insomma, il nuovo Istituto, se non potrà rifare il mondo, potrà efficacemente contribuire a temperare alcune miserie.

Roma non fu fatta in un giorno, e il nuovo Istituto non farà certo miracoli, ma il lavoro accumulato per molti anni di seguito produrrà certo i suoi frutti e condurrà certo a risultanze benefiche.

A titolo di informazione, posso dirvi che l'idea del Re non fu portata a notizia del pubblico se non dopo avere maturamente studiato e aver consultato in proposito personaggi ragguardevoli in tutta l'Europa.

L'Istituto internazionale sarà certamente costituito e funzionerà, e quando avrà iniziato l'opera sua, le opinioni, ora generalmente ostili, dei parlamentari, dovranno modificarsi.

Giolitti oggi si sente assai meglio del solito: comincia a diminuire anche quello stato di depressione che segue sempre l'influenza e che a lui rendeva difficile il parlare un po' a lungo. Oggi era nel pieno vigore della sua forza; si conferma dunque la speranza che entro la settimana il Marchiafava, suo medico curante, desistendo dalla sua tenace opposizione, permetterà al presidente del Consiglio di tornare alla Camera.

Tutti però battono il chiodo che bisogna andare molto guardinghi ed evitare con ogni diligenza tutto ciò che potrebbe dar luogo ad un peggioramento.

A Montecitorio si parla assai del progetto Chimienti per l'indennità ai deputati. Si vagliano alcune adesioni nominali cercandole fra coloro che non possono essere sospetti di tirar l'acqua al loro mulino.

Il Chimienti, col quale ho parlato a lungo, difende la sua idea con calore ed entusiasmo. Quando svolgerà alla Camera il suo disegno di legge farà un grande discorso e si adopererà a dimostrare che l'indennità è indispensabile nell'interesse delle idee più conservatrici. A parer suo, quando i deputati saranno retribuiti, si svilupperà in essi un più vivo sentimento del loro dovere. Questo può anche essere vero, ma, debbo dirvi che nessuno crede alla Camera che il disegno dell'on. Chimienti arriverà in porto. In Senato non avrebbe neppure 10 voti, perchè l'indennità ai deputati trarrebbe con sè quella ai senatori: troppe novità in una volta per una Camera conservatrice come l'assemblea italiana.

Vi segnalai tempo fa l'importanza politica della nomina del gran maestro dell'Ordine di Malta.

Pare che il posto toccherà al marchese Cupranica, gran priore [illegible], ma fa qualche probabilità anche il Sommi Picenardi, che fu già deputato, ma che ora vive fuori del mondo politico.

E' più volte milionario, e si gode signorilmente le sue ricchezze.

S.

L'addetto navale tedesco a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 22:

Il capitano di vascello Rampold fu nominato addetto navale presso le Ambasciate di Roma e Vienna, con residenza a Roma.

La questione telefonica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per gli diritti da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 13 febbraio.

Roma, 13, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Si commemora il testè defunto deputato Pietro Romanoo.

Parlano il vice-presidente Torrigiani, Di Scalea, Finocchiaro-Aprile, Di Stefano, Rizzoli, Marazzi, Santini, Fili-Astolfone, Orlando, ministro della pubblica istruzione, a nome del Governo.

La Camera approva la proposta di inviare le condoglianze alla famiglie e alla città di Palermo, di cui il Romano era pro-sindaco. Si dichiara quindi vacante il Collegio di Palermo IV.

Interrogazioni.

SOCCI e COSTA interrogano il ministro della guerra per sapere perchè i nostri soldati in Cina sono destinati a fare gli esecutori di giustizia, applicando pene condannate dalla civiltà.

SPINGARDI, sottosegretario per la guerra, risponde che avrebbe desiderato di dare una pronta ed esplicita risposta per togliere ogni equivoco che cancellasse la dolorosa impressione prodotta dall'interrogazione.

Ma due fotografie riprodotte da un giornale illustrato, per quanto lascino incerti, per difetto di chiarezza, se trattasi di soldati esecutori, o come piuttosto e soltanto spettatori, potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo. L'ufficiale superiore che comandò il primo Corpo di spedizione in Cina, afferma che anche durante la guerra nessun fatto di genere è mai accaduto.

Il Ministero, però, ha chiesto subito informazioni dirette al comandante il nostro distaccamento in Cina, e appena le avrà ricevute le comunicherà alla Camera, assicurando intanto che se il fatto fosse vero non esiterebbe a provvedere energicamente. *(Vive approvazioni)*

Per l'inchiesta telefonica e l'esercizio di Stato dei telefoni

SANTINI svolge la seguente interpellanza al ministro delle poste e telegrafi per apprendere i risultati dell'inchiesta telefonica ed i conseguenti provvedimenti in proposito. Accenna all'inchiesta che l'on. Galimberti e l'on. Stelluti-Scala fecero sull'andamento dei telefoni, e ritiene che appare nota l'interpellanza odierna il nuovo Consiglio d'amministrazione, per quanto così diremo a miglior dell'antico, fece parecchi commenti per far sapere che l'Autorità giudiziaria aveva dichiarato non farsi luogo a procedere contro alcuni accusati.

Secondo l'oratore la discriminazione di qualche funzionario non può infirmare i risultati dell'inchiesta compiuta dall'Amministrazione dello Stato, nè la gravità dei provvedimenti che il Ministero crede doveroso di prendere. Ricorda a questo proposito le dichiarazioni del ministro Stelluti-Scala, il quale lamentò che sinistri interessi ostacoli del Ministero, e afferma che [illegible] abbiano anche oggi di mira [illegible] e neutralizzare le conseguenze dell'inchiesta. Fortemente fiducioso nell'energia e nella rettitudine del ministro, è convinto che egli, senza tener conto di una sentenza, che d'altronde non si riferisce all'Amministrazione dei telefoni, ma più recisamente tutelare i diritti dello Stato e dei cittadini per dieci anni conculcati dalle Società dei telefoni, come risulta da rapporti che l'oratore legge.

Domanda se il Governo sia o no disposto ad accettare pei telefoni il criterio dell'esercizio di Stato *(commenti)*, tenuto conto della sempre crescente importanza del servizio telefonico e dell'ottimo risultato ottenuto dall'esercizio di Stato della rete di Venezia.

TEDESCO, *interim* delle poste e telegrafi, dichiara che le spese ordinate dal suo predecessore sul servizio telefonico non sono state ancora compiute. Se ne sono fatte settantotto e restano a farsene dieci circa. Sarebbe stato nel desiderio dell'Amministrazione che fossero tutte fatte contemporaneamente, ma ciò è stato impossibile per mancanza di personale.

Essendo ancora quindi pendenti le operazioni, egli non può pronunciare un giudizio. Quando però saranno compiute e coordinate le ispezioni, il Governo si farà premura di mettere avanti alla Camera i risultati per un ponderato e definitivo giudizio. Frattanto è stata cura del Governo di migliorare in tutti i modi possibili il servizio provvedendo anche alle condizioni del personale.

Quanto ai provvedimenti per l'avvenire, e più specialmente circa il servizio di Stato, dichiara che personalmente egli sarebbe favorevole a questo sistema, ma che non può in proposito esprimere il pensiero del Governo, trovandosi egli solo temporaneamente a capo di questo dicastero.

Nota quindi che [illegible] servizio telefonico non va prontamente regolarmente, ciò ha dipeso in parte anche dalla mancanza di organi, di sindacato, da parte del Governo.

Conclude confermando che sarà sua cura di presentare al più presto possibile i risultati delle ispezioni. *(Bene! Bravo!)*

SANTINI si compiace che il ministro sia personalmente favorevole all'esercizio di Stato, personalmente favorevole all'esercizio di Stato dei telefoni. Ritiene che ai cattivi risultati del servizio telefonico [illegible] anche le influenze di persone altolocate che si ebbe l'accortezza di introdurre nel Consiglio di amministrazione.

Adduce esempi di altri paesi per dimostrare che l'esercizio di Stato dei telefoni potrebbe essere fonte di sicuri e cuberoli proventi, anche tenuto conto del progressivo incremento di questo servizio e della conseguente diminuzione di [illegible] del servizio telegrafico.

Enumera i molti addebiti che si muovono alle Società concessionarie. Si augura che si venga sollecitamente all'esercizio di Stato, che sarebbe anche grandemente proficuo all'erario, come dimostrano gli esempi di altri Stati. Desidererebbe conoscere in proposito il pensiero del ministro del tesoro.

Si augura infine che in queste cose in altri casi consimili nessuno estraneo interesse privato interroghi a danno di un servizio che dev'essere esclusivamente di interesse pubblico. *(Commenti)*

LUZZATTI, ministro del tesoro, conferma di essere fattore dell'esercizio di Stato dei telefoni, così per ragioni economiche come finanziarie; e rileva che gradatamente ci si perverrà, ma naturalmente occorre procedere con le debite cautele, chè può addivenirsi a riscatti troppo precipitosi.

La seduta termina alle ore 16.20.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 23.

Seduta calmissima con pochi deputati. Al banco del Governo solo gli onorevoli Orlando e Rava.

La prima mezz'ora della seduta è dedicata alla commemorazione del deputato Romano.

La Camera si fa attenta quando comincia lo svolgimento dell'interrogazione Socci e Costa al ministro della guerra, sul contegno dei nostri soldati in Cina di fronte all'applicazione di pene condannate dalla civiltà.

Il sottosegretario alla guerra fa subito dichiarazioni che provocano i commenti della Camera, dicendo che le due fotografie che gli furono fatte vedere dall'on. Costa giustificano qualche dubbio al riguardo.

L'on. Socci si dichiara soddisfatto, ma osserva: « Le fotografie istantanee che lei, onorevole sottosegretario, ha veduto pubblicate su alcuni giornali illustrati, sono la prova indiscutibile che veramente alcuni nostri ufficiali hanno assistito alla fustigazione di un galeotto cinese.

« Io mi auguro — termina Socci — che il ministro della guerra possa smentire in modo assoluto i gravi fatti denunziati, ma mi duole doverne dubitare, perchè le fotografie non smentiscono quanto ho detto. »

Questa interrogazione si svolge senza nessun incidente fra l'impressione e i commenti della Camera.

Quando l'on. Santini parla nella discussione della sua interpellanza sui telefoni, credendo di essere interrotto ad un certo punto, se la prende con l'on. Ricci, del Centro, e gli grida: « E' sconveniente che un deputato amico mi interrompa! »

La discussione continua qualche tempo ancora, e vi interviene anche il ministro Luzzatti, che si dichiara in massima favorevole all'esercizio di Stato per i telefoni, e la seduta termina alle ore 16, quantunque vi siano altre cose interpellanze.

La causa di danni Bettòlo-Ferri.

Bettòlo chiede 285,000 lire.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23.15:

Alla causa di oggi, dinanzi al Tribunale Civile, l'on. Ferri è rimasto assente. Il procuratore di Bettòlo e Salustri si sono limitate le comparse conclusionali.

Vecchini, difensore di Bettòlo, chiede che Ferri e Salustri vengano condannati a 286,000 lire, somma che, prelevate le spese della causa penale, sarà devoluta a beneficio dell'Ospizio degli orfani dei marinai.

Lollini, nell'interesse del Salustri, conclude che venga dichiarato male costituito il giudizio, perchè irregolare la citazione, notificata agli Uffici dell'*Avanti!*, ma il Salustri non ha il suo domicilio reale, solo valido agli effetti civili; più, subordinatamente chiede che la domanda sia ritenuta inammissibile perchè non documentata regolarmente, e più subordinatamente ancora, per la valutazione dei danni domanda la prova testimoniale, per dimostrare che la campagna di cui si tratta è l'esercizio inalienabile dei diritti del pubblicista, e che il Bettòlo non ebbe danni dalla campagna dell'*Avanti!*, che gli diede modo di provocare quell'esame, dal quale, secondo la sentenza del Tribunale, avrebbe ricevuto l'enorme vantaggio di dimostrarsi esente dalle colpe imputategli.

Lollini sostiene che non possa dichiararsi costituasce Ferri, a cui fu pure notificata la citazione negli Uffici dell'*Avanti!*

L'ambasciatore austriaco visita Tittoni.

L'importanza della visita.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, [illegible] per incarico del conte Goluchowsky, si è recato al Ministero degli esteri a manifestare a Tittoni i rallegramenti e le felicitazioni per il discorso pronunciato al Senato.

Il *Popolo Romano* dice che questo atto costituisce la più esplicita conferma, non solo delle dichiarazioni fatte sugli accordi diplomatici esistenti fra i due Stati circa le questioni della Macedonia e dell'Albania, ma altresì della intenzioni e dei propositi del Governo austro-ungarico che collimano con quelle del Governo italiano.

L'*Italie* anche rileva l'importanza della visita dell'ambasciatore a Tittoni.

Il Vaticano riversa sulla Francia la responsabilità della separazione

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

I giornali di questa sera annunciano che l'*Osservatore Romano* avrebbe pubblicato una Nota ufficiosa del Vaticano, dettata dalla Segreteria di Stato, la quale confuta con vivace intonazione polemica le affermazioni della stampa di Parigi e del Governo francese circa i motivi che hanno condotto alla separazione della Chiesa dallo Stato.

La Nota rileva e dimostra, secondo l'annuncio datone, che non sussiste quanto si sostiene a Parigi, e che, cioè, la separazione deriti dalla rivendicazione del Concordato da parte della Santa Sede; questa non ha in alcun modo trasgredito il Concordato; invece il Governo francese volle imporre al Vaticano pretese inaccettabili ed ingiuste.

Ora questa Nota non è apparsa sull'*Osservatore Romano* nemmeno sotto diversa forma.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 14:

La regia nave « Calabria », che fa il giro del mondo con a bordo il Principe di Udine, ha inviato il seguente telegramma dal Capo Sparone: « Ufficiali della *Calabria* pregano salutare parenti ed amici. »

— La *Capitale* dice che *le condizioni di salute dell'on. Giolitti* continuano ad essere soddisfacenti, tanto che egli fra due o tre giorni potrà riprendere le sue occupazioni al Ministero ed alla Camera.

— La *Capitale* dice che alla *Commissione di inchiesta sulla marina* è stata accordata una proroga di un anno per compiere l'opera sua, essendo ancora al principio dei suoi lavori.

— La *Capitale* ha da Frosinone che il *conte dino Arcangeli Petrarcangeli* senza alcun motivo scrollava con un colpo di calcio la moglie Domenica Campisi, incinta da sei mesi. L'uxoricida, arrestato, ha negato di essere l'autore del delitto.

— Circa il *Congresso internazionale portalettere*, il *Giornale d'Italia* dice di sapere che il Governo è stato nettamente precontrario, perchè il ministro Luzzatti si è rifiutato di dare i fondi necessari per le spese.

— Secondo il *Messaggero*, oggi *Giolitti* ha conferito con *Ronchetti* e *Luzzatti*.

— Il *Giornale d'Italia* reca che l'on. Cavasola ha terminata la sua relazione sul bilancio dell'agricoltura; sarà domani resa approvata dalla Giunta e poi subito presentata alla Camera. La settimana se ne potrà cominciare la discussione. La relazione Cavasola è stata approvata dalla Sotto-Giunta.

— Il *Messaggero* crede di sapere che nel primo Consiglio dei ministri sarà definita la *questione della nomina dei nuovi senatori* tenuta sospesa parecchio tempo, desiderando Giolitti di risolverla.

— Domani, alle 14,30, si riunirà la Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere all'*arresto di Ferri*.

Il Reichstag discute i trattati di commercio.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 22:

Si riprende la discussione dei trattati di commercio. Il ministro della finanze Rheinbaben combatte l'assersione di Singer, che migliaia di piccoli proprietari sarebbero danneggiati dai nuovi trattati a vantaggio di alcuni grandi proprietari. Il ministro dichiara che i dazi doganali tedeschi sono meno elevati di quelli esteri.

NOTE VATICANE

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 16,30.

I partigiani della separazione fra Chiesa e Stato in Francia erano assai numerosi in Roma, e specialmente fra i giovani ecclesiastici od i religiosi. L'opinione loro consisteva nel credere che, con la separazione, la Chiesa, libera da ogni legame, potrebbe spiegare la sua azione con larghissima indipendenza, come non le fa in America. Questo bell'ideale di libertà è svanito in gran parte quando l'altro giorno il Governo francese ha pubblicato il suo progetto-legge sulla separazione. Questo progetto prova che lo Stato è tutt'altro che disposto a lasciar agire la Chiesa ed a liberarla dalla sua tutela.

Lo Stato non pagherà più nemmeno culto, è vero, ma ritiene la sua proprietà tutti gli edifizi che da qua erano attribuiti all'esercizio del culto, ed i *fedeli* potranno surrogarsi pagando l'affitto.

« Ma queste disposizioni restrittive della libertà in questo progetto di legge! — dicevami un cardinale. — Lo Stato si fa la parte troppo bella, ed in ogni caso non vi è affatto separazione, anzi il Governo stringe quasi un legame di più con la Chiesa. Non la pagherà più, ma permette ai cattolici di formare Associazioni religiose, le quali potranno possedere beni, capitali, ma ad una condizione, cioè, di versare il denaro nelle casse governative. E possiamo noi fidarci di lui? Praticamente, il progetto di legge è quasi inattuabile, perchè non vi può essere separazione fra Chiesa e Stato se quest'ultimo diventa il nostro affittuario per gli edifizi e quasi il nostro amministratore. Moltissime saranno le difficoltà pratiche, e per conseguenza anche moltissimi i conflitti. Lo Stato francese dice che lascerà i cattolici organizzarsi in Associazioni, purchè a scopo esclusivamente religioso, ma esso rimane il sorvegliante generale e particolare. Esso deciderà se tale associazione ha per scopo il culto o no, ed interviene dunque nelle nostre assemblee. E questo è libertà! E questo è separazione!

« Un'altra questione di soluzione non meno difficile è quella della nomina dei vescovi e dei parroci. Questi saranno i capi dell'Associazione diocesana e parrocchiale, ed il Governo dovrà riconoscerli come tali. Vorrà lui lasciare assolutamente libera la scelta di questi, o, nel caso che sia nominato un ecclesiastico a lui poco grato, non vi saranno conflitti, rifiuto della cessione della chiesa o della cattedrale, perchè il Governo non vorrà riconoscere il parroco od il vescovo nominato? »

Queste e molte altre questioni sono discusse seriamente in Roma nel mondo ecclesiastico, e sempre più si fa strada la convinzione che la [illegible] sarà troppo violenta; essa non terrà conto di certi diritti acquisiti dai cattolici, e crea difficoltà nuove, senza prevedere il modo di sciogliere.

Il Papa, naturalmente, è deciso a procedere alla rottura dei rapporti immediatamente dopo che il Concordato sarà denunziato e la separazione proclamata. E' da prevedere che i candidati scelti dal Papa non saranno certo quelli del Governo, e probabilmente neanche persone a lui grate. Vorrà allora il Governo intervenire ed imporre all'Associazione diocesana un capo di sua scelta, o rifiutare di riconoscere quello prescelto dal Papa?

Inoltre si pone anche una seria questione finanziaria, che un giorno o l'altro potrà mettere il Governo nell'imbarazzo. E' certo che con la dispersione dei religiosi, i capitali di questi hanno emigrato all'estero, ed inoltre molte industrie si risentono in Francia della sparizione delle Case religiose. Quando lo Stato avrà tolto ogni assegno alla Chiesa, le spese di culto non si faranno più e nessuno vorrà arricchire la sagrestia od adornare la chiesa se il Governo ne rimane padrone e proprietario. Inoltre il Vaticano, in previsione della separazione, ha già da qualche tempo dato istruzioni per organizzare la Cassa diocesana e parrocchiali, e naturalmente i fondi raccolti non saranno [illegible] dati alle Casse dello Stato in Francia, anzi, chi può sapere mi assicura che alcuni capitali furono depositi in Inghilterra, altri persino a Roma.

Queste sono le riflessioni che si fanno in Roma a proposito del progetto di separazione, e non pochi credono che dopo la prova fatta, lo Stato in Francia dovrà ricorrere da sè stesso che il voler abolire quello che da secoli esiste, non è impresa facile, e che meglio vale ancora una intesa.

Al Vaticano si è decisi di aspettare, tanto più che ivi regna la convinzione che i ministri attuali, i quali hanno presentato il progetto, non sono del tutto convinti della necessità della separazione, ma dovranno farlo perchè spinti da un partito sul quale devono appoggiarsi.

Lotn.

Il Kronprinz tedesco passa per un busto.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 16,30:

Stamane il Kronprinz è uscito alle ore 13 per recarsi nello studio dello scultore Aldo Sgnanci, ove posò per un busto da regalare alla sua fidanzata. Ha anche commesso allo scultore una targhetta da eseguirsi in oro e che offrirà alla fidanzata. Nel pomeriggio il Kronprinz e la Principessa si sono recati a Macingnolo a villa Ridolfi.

Schiamazzi studenteschi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 16,20:

Gli studenti dell'Università, stamane, alle 10, hanno fatto una dimostrazione contro l'obbligo della separazione di [illegible] di 10 lire. Gli studenti cominciarono a schiamazzare ed obbligarono i professori a sospendere le lezioni.

La Turchia a armi in Macedonia ed in Siria

Ci telegrafano da Salonicco, 13, ore 14,30:

Quattro treni speciali sono segnalati da Costantinopoli a destinazione di Salonicco. Due di questi treni, composti di 34 vagoni, trasportano cannoni a tiro rapido; i due altri cavalli e munizioni. Si segnala pure l'arrivo probabile di 80 a 100,000 uomini che devono essere concentrati su Skyeney e Beirut. Quattro nuovi ufficiali francesi sono per riorganizzare la gendarmeria macedone.

I ministeri belgi continuano a cooperare.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 15,45:

Mandano da Charleroi che il movimento di ripresa che si sperava oggi non si verificò. Lo sciopero perdura completo nel bacino.

Le due forme di separazione fra Stato e Chiesa.

Su questa importantissima questione, di grande attualità per il nuovo esperimento che la Francia sta facendo, pubblichiamo il secondo articolo del geniale scrittore e professore di diritto nella nostra Università, Francesco Ruffini: richiamando su di esso l'attenzione dei nostri lettori.

Il regime a cui negli Stati Uniti di America dal meglio che un secolo la Chiesa è soggetta, e quello a cui in Francia si vorrebbe di assoggettarla, prendono nome entrambi da un medesimo principio: la separazione. Or, d'onde viene che di nulla il clero cattolico americano tanto si lodi quanto del suo Stato e della libertà accordata che esso gli consente; laddove il clero di Francia non si trovare imprecazioni bastanti al suo sdegno per quel che la Repubblica gli minaccia! Delle due, l'una: o che, ad onta della tanto decantata unità assoluta ed uniformità perfetta della Chiesa cattolica, il clero americano di molto si dissimiglia dal francese; oppure che, ad onta del nome eguale, il regime separatistico è inteso in America ed in Francia in due maniere profondamente diverse. L'una cosa e l'altra è vera; ma più la seconda che non la prima. E' vero, cioè, massimamente, che il separatismo americano ed il separatismo francese, guardati oltre le parole e le forme esteriori nella loro contenenza, negli intenti e nei risultati ultimi, appaiono due sistemi non solo divergenti, ma per alcuni versi addirittura antitetici.

Questo farà forse meraviglia ai semplicisti delle idee, della storia, della politica. Dicono i primi: separazione, concetto tutto quanto negativo, non ha dunque da significare mai pro e dappertutto una stessa cosa! Che la separazione si compia di buona o di mala grazia, di strappo o per gradi, per amorevole intesa o dietro aspra contesa, poco importa; poichè la cosa torna per sempre ad un medesimo: il distacco netto e definitivo, la soluzione di continuità, la piena reciproca ignoranza, ecc. E gli altri dicono, come difatti dissero nel Belgio già intorno il 1830, quando vi si allestiva la costituzione del '31, e poi in Germania, quando vi si rimaneggiava quella prussiana del '50, e infine anche da noi a proposito della formula del conte di Cavour: che v'ha di più semplice, limpido e netto di questo principio, che le due potestà la mettano una buona volta di intralciarsi e di contrastarsi sempre, e si adattino a compiere ciascuna il proprio ufficio nella sua speciale sfera di azione! Persegua adunque lo Stato senza impacci chiesastici i suoi fini che sono tutti di questo mondo, governi la coscienza [illegible] sua libertà. Il resto. E massimamente poi [illegible] lo Stato di confessare la sua incompetenza nelle cose della religione e si faccia scrupolo di non inframmettervisi più mai; poichè, come scriveva, fra grandi applausi, il Nothomb nella Camera belga, non c'è maggior rapporto fra lo Stato e la religione che fra lo Stato e la geometria.

A questo paradosso, ch'ebbe una fortuna superiore al merito, si può opporre subito: e quando mai s'è visto uno Stato che avesse de' grattacapi per le opinioni geometriche dei suoi sudditi o per le colleganze ch'essi avessero formato ad incremento e a maggior gloria della geometria? Chi oserebbe dire lo stesso della religione? Per dirlo, bisognerebbe che la religione si mantenesse sempre religione e non si trasformasse invece sempre in chiesa. Ma, come diceva un arguto francese, nè la Religione è una solitaria racchiusa in una cella, nè lo Stato si contenta della parte di poliziotto o di birro proposto ad un dato distretto. Nessuno dei due ha potuto fin qui muoversi un passo che non l'abbia messo a contatto con l'altro. Perchè dunque avrebbero ragione quei semplicisti, bisognerebbe che quelle loro due [illegible] sfere non avessero avuto sempre il mal vezzo di sovrapporsi l'una all'altra, di perfettamente combaciarsi fra di loro, e di accentrarsi entrambe in un punto medesimo: l'uomo individuo, cioè, il quale non ama troppo di prestarsi a viviscezioni magari solo ideologiche e a dissezioni delle sue parti integranti per comodo dei teorici. Ora chi ha saputo dire mai con precisione dove, nell'uomo, finisca la coscienza religiosa e cominci il sentimento civico, fin dove quindi possano arrivare i diritti del credente e di dove debbano invece andar loro innanzi i doveri del cittadino, dove per conseguenza abbiano da fermarsi le prelenzioni e l'azione della Chiesa e dove aver libero il campo le necessità dello Stato e la sua funzione?

Poichè la natura non s'è dato pensiero di segnarlo essa, questo confine, in modo visibile e quanto meno agevolmente e incontrastabilmente determinabile, è forza che lo si tracci ad arte. Ma qui cominciano i guai gusi. Tracciarlo di accordo intanto non si può; perchè nessuna delle Chiese maggiori, delle Chiese storiche, non ne ha voluto sapere mai.

Ancora nel 1864 la Santa Sede fulminava con la proposizione 55ª del Sillabo i sostenitori della teoria separatistica, cioè l'errore di coloro che dicono che: « Ecclesia a Statu, Statumque ab Ecclesia sejungendum est ». La Chiesa cattolica mira pur sempre in cuor sua alla teocrazia, diretta o indiretta a seconda che i cutialisti distinguono. E perchè teocrazia pel momento non pare più possibile, si acconcia a quel meno peggio che sono la protezione, l'aiuto, il favore degli Stati. Ma [illegible] le esultanze separatistiche del clero americano? Ecco; se la Curia non ha creduto di condannare, neppure da ultimo con l'Enciclica del '99 contro l'Americanismo, anche questa insieme alle altre velleità novatrici e particolaristiche di oltre Oceano, si è unicamente perchè ella in tanto bene che gioia o rammarico di suo cleto, approvazione o condanna di sua Curia non potrebbero giammai piegare pur di una linea quello Stato dal suo fatale cammino, che ha chiuso un orecchio agli osanna degli americani, e glieli parea come una qualunque altra opinione ugualmente innocua sulla pioggia e sul tempo. Ma, mutino i tempi e sia in potere della Chiesa di fare altrimenti, e si vedrebbe. Anzi n'è già bell'e visto. E se lo scoppio del povero Lammennais, che, colpito dalla virulenta enciclica di Gregorio XVI per le sue focose idee liberalesche e separatistiche nel punto ch'esso accennavano ad attecchire sul serio in Francia, si rifiutò a finire miseramente la vita fuori dal grembio della Chiesa, egli, che l'aveva così ardentemente amata e coraggiosamente servita!

L'Anglicanismo, opera di principe, fu tenuto sempre al principio quanto più possibile strettamente abbracciato; e tanto non fu tuttavia della sua vantaggiosa posizione di chiesa stabilita, come la chiamano, che ha respinto energicamente ogni proposta e ogni tentativo di *disestablishment*, che è quanto dire di separazione dallo Stato.

Nè i Luterani erano meglio che farsi della libertà separatistiche. Gran mente di riformatore religioso e morale fu certo Lutero, ma destituito di ogni talento di organizzatore e di ogni spirito giuridico. E parrebbe anzi che se ne tenesse, perchè di lui è il motto celebre: *Turistae boec Christum!* (I giuristi sono cattivi cristiani). Preoccupato unicamente della sua cosidetta chiesa invisibile, cioè della unione puramente ideale dei veri credenti, egli abbandonò quasi indifferente a que' principi, che gli si mostravano benigni, l'altra chiesa, la visibile, e, cioè, il governo effettivo dei fedeli e l'ordinamento giuridico delle cose ecclesiastiche.

Non così Calvino. Testa di giurista nato, e giurista consumato, egli subito appuntò l'acuto ingegno e pose ogni sua possa in dar forma stabile ed ordine alla chiesa visibile. E voleudo ch'essa riuscisse ad attuare [illegible] nuamente già su questa terra il regno di Cristo, *the Kingdom of the Lord Jesus Christ*, come dissero poi con speciale predilezione i Calvinisti di lingua inglese, non trovò di tollerabile, fra i regimi politici, altro che la teocrazia. E una teocrazia, di fatti, più schietta e più rigida in fondo di quella che i Papi stessi siano mai riusciti a fare nei loro Stati, seppe per contro il riformatore francese istituire, come è troppo noto, in Ginevra. Siamo quindi apparentemente più che mai lontani dal separatismo.

Apparentemente però soltanto. Poichè ecco che cosa succede. Non ostante i seguaci di Calvino, diffusi ormai per tutto il mondo, vi trovarono collettività politiche così pronte al gran rifiuto della loro autonomia e alla piena dedizione di sè nelle mani del clero. E allora il Calvinismo, più presto che concedere nulla allo Stato, gli si volse subito contro intransigente ed irriducibile, e preferì di romperla senz'altro con lui. La cosa si fece molto naturalmente in questo modo. Alcune delle [illegible] calvinistiche dissidenti erano venute a contatto, specialmente in Olanda sui primi del seicento, con gruppi [illegible] di Anabattisti che di contro alla [illegible] e un po' anarchici dei [illegible] tivi cristiani di disinteressarsi da ogni [illegible] civile, di rifiutare ogni magistratura, ecc. la tattica, racchiusa tutta nella energica espressione di Tertulliano: « nec ulla nobis magis res aliena, quam publica ».

Ora quei dissidenti calvinisti, colsero a volo l'idea; trasformarono quella tattica in un vero principio di governo, ne fecero la separazione. E dissero al principe: « Poichè non ti vuoi piegare supinamente a noi, lasciaci in disparte, noi non ti riconosceremo nessuna autorità nelle materie della religione ».

Ma successe un poco più tardi ancora un altro fatto singolarissimo, che il Rieker ha di recente illustrato con abilità superiore a quanti lo precedettero; ed è che quegli stessi fervanti fautori del separatismo, allorchè, trasmigrati in America, ci videro finalmente la terra libera, la prima cosa che fecero fu una repubblica profondamente teocratica. Segno evidente che la teocrazia rimaneva pur sempre nelle stesse menti di quelle minoranze l'ideale supremo, l'ideale primario, come lo chiama il Rieker; laddove il separatismo non era che un principio secondario, un programma di ripiego.

Questo, e molto altro che si potrebbe ancora dire, mostra chiaramente come lo Stato il quale voglia separarsi davvero dalle Chiese debba contare unicamente sopra di sè e far le cose da sè.

Era pertanto una ben vana illusione quella che il signor Ribot si faceva quando della separazione diceva il 22 ottobre scorso dalla tribuna francese: « Cela ne peut se faire que par une entente avec les catholiques. Certainement. Vous ne pouvez pas faire cela d'autorité. Vous ne pouvez le faire qu'après avoir causé, négocié. »

Egli aveva indubbiamente innanzi alla mente l'esempio del Belgio. Ma se colà cattolici e liberali, dopo vinta la guerra di liberazione contro l'Olanda, si accordarono nel sistema separatistico, fu perchè allora si trattava di fare non la sola separazione, ma lo Stato medesimo. E farlo non si sarebbe potuto senza quella garanzia di reciproca indipendenza, senza quel compromesso. Del resto bisogna pur dire che quei cattolici seppero fare così per bene i fatti loro, e così accortamente tirare, ai si passi l'espressione, tutta la coperta dalla loro parte, che presero tutte le libertà che ad essi comodavano nel sistema della separazione, tenendo però insieme tutto il meglio dell'altro sistema, e cioè i lauti stipendi e il monopolio dell'istruzione. E ne è seguito quel predominio del partito clericale che tutti sanno.

Assai più istruttivo per il signor Ribot avrebbe potuto essere l'esempio nostro. Poichè quando il Gioberti, nel 1848, ed il Cavour, nel 1850, mandarono alla Corte di Roma l'uno il Rosmini e l'altro il Pantaleoni, a negoziare un accordo su basi separatistiche, e con istruzioni esplicite in tal senso, non ottennero altro che di farsi canzonare dalla diplomazia pontificia. E le, quelle loro proposte seguirono di fatti le precise condanne della separazione, che sono nell'allocuzione *Acerbissimum*, del 1853, e poi in quella proposizione del Sillabo, che trascrivemmo.

Dunque bisogna, ripetiamo, che lo Stato si raccolga per intanto ad agire di autorità.

Ma è qui appunto che le circostanze varie della politica, la divers

che l'autorità civile si comporti nella delicata bisogna in modo così differente, da ridurre spesso a due passi lontani non solo, ma addirittura opposti.

Lo Stato, cioè, padrone di fatto, se non di diritto dell'intero campo comune, può procedere alla divisione, non solamente di buona o di mala grazia, come dicemmo, ma con la generosità dei veramente forti, che di nulla temendo, molto possono concedere; oppure con lo spirito litigioso di chi, temendo, odia. Vi può essere quindi un regime separatistico, fatto tutto di confidenza, e uno fatto di diffidenza; di rispetto, oppure di dispetto. E alla Chiesa può essere data una libertà che sconfini a volte perfino nel favore e si volti in un po' di licenza; o una libertà, che non sia se non la maschera della tirannide.

Ci si consenta, per ora, di continuare l'immagine. Mostreremo un'altra volta, con l'esame e la comparazione delle leggi e della politica dei varii paesi, quanto essa risponda alla realtà. Lo Stato adunque può, nell'atto di tracciare la linea di confine, lasciare tutto il maggiore spazio alla Chiesa, facendosi lui piccino piccino, e segnando a contrassegno visibile della separazione non un muro, ma una morbida siepetta di giardino tutta fiorita di campanule. Sopra la quale i buoni vicini si assembreranno poscia a gara complimenti, strette di mano e doni. Oppure lo Stato può serrare la Chiesa il più da presso che può, e sarcon col visibile rimpianto di non poterla addirittura cacciare in bande; e può inoltre alzare sul confine uno di quei bellicosi muri di cinta, irti in cresta di ferro punte e di vetri spezzati. Sopra il quale gli astiosi confinanti non faranno poi che lanciarsi contumelie, bruttare e sassi.

La prima cosa fecero gli Stati Uniti; la Francia fece durante la Rivoluzione, e si appresta ora a rifare la seconda. Invero, se gli Stati Uniti, nel loro costituirsi alla fine del settecento, condussero, a nostro modo di vedere, la linea terminale troppo in qua sul loro proprio terreno civile, e, non paghi di ciò, concedono tuttavia alla Chiesa di allungare la mano e sregolare in esso più che non si converrebbe; bisogna pur dire che, all'opposto, la Francia non soltanto si è presa un tesoro e vuol riprendersi ora più di quanto le viene, ma si è compiaciuta — in verità — di costellare il suo muro divisorio di troppi cocci.

FRANCESCO RUFFINI.

Continuano le congratulazioni per l'iniziativa del Re.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Roma, 13, ore 23,45.

Continuano a pervenire al Quirinale ed al presidente del Consiglio lettere e telegrammi di congratulazioni per l'Istituto internazionale di agricoltura. Telegrafarono Giovanni Borelli, a nome del partito giovanile liberale italiano, il Collegio sociatrico di Roma ed il Consorzio agricolo di Genova.

La Sotto-Giunta del bilancio del Ministero dell'agricoltura ha elogiato ad unanimità la nobile iniziativa del Re, augurando che una negli l'inizio di un sempre più efficacemente allo sviluppo rurale.

Milano, 13, ore 19,30.

Il primo Sindacato agrario cooperativo di Milano ha inviato il seguente telegramma a Sua Maestà il Re:

« Generale Ponzio-Vaglia, *ministro della Real Casa*, Roma,

« Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di ammirazione per la diretta benevolenza in favore della classe [illegible]

[illegible] rappresentato: Noseda, *presidente del primo sindacato agrario cooperativo, Milano.* »

Genova, 13, 20,35.

Stasera il consigliere comunale Rinetti proporrà in Consiglio un plauso al Re per l'iniziativa a favore dell'agricoltura. La proposta fu accolta da applausi.

Bruxelles, 13, ore 20,30.

Il Patriote dice che l'iniziativa di Vittorio Emanuele per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura ha suscitato il più vivo interesse nel dipartimento dell'agricoltura belga.

La prima seduta del Consiglio coloniale

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21:

Oggi si è radunato per la prima volta il Consiglio coloniale. Intervennero il senatore Carlo Mameli, gli onorevoli Mariotti, Franchetti, De Marinis, il contr'ammiraglio Raineri, il colonnello Franchi, il cav. De Cesare, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il rappresentante del Commissariato dell'emigrazione ed il cav. Agnesa.

La seduta fu aperta con brevi parole del ministro Tittoni, che ha lasciato quindi la presidenza a Pantano.

Fu iniziata la discussione sul nuovo ordinamento delle Colonie con interrenti di Martini, arrivato a dare schiarimenti sulle principali riforme proposte. Con lievi modificazioni furono approvati tutti gli articoli della prima parte del progetto, che determina le condizioni della Colonia ed i poteri del governatore e del comandante delle truppe coloniali.

La prossima seduta fu fissata per il 15 corr.

Un disegno di legge che riguarda gli ufficiali di marina.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,20:

E' stato distribuito alla Camera la relazione al disegno di legge che modifica le disposizioni relative alla durata dell'aspettativa ed agli effetti della perdita dell'anzianità degli ufficiali della regia marina per i casi nei quali, per alti interessi pubblici, siano temporaneamente chiamati ad uffici diversi dal proprio, come una rappresentanza all'estero, l'ufficio di console od altro.

« Talvolta — scrive il relatore, on. Rossi Enrico — è necessario che tale incarico si protragga oltre l'anno, e ne derivi grave inconveniente per la attuali norme sull'aspettativo rispetto ai diritti di anzianità.

« Provvida è quindi la modificazione fatta con questo disegno di legge, estendendo nei suddetti casi l'aspettativa senza perdita di anzianità alla durata di due anni. »

Tale modificazione rende un atto di giustizia, e lo rende possibile due condizioni essenziali: 1.a La concessione è limitata ai casi di necessità di alto interesse pubblico; 2.a Non potrà mai farsi senza la deliberazione del Consiglio dei ministri.

Movimento nel regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Lo *M* serve è partita da Smirne. La *Volta* è giunta a Spezia. Lo *Misurio* è giunta a Pozzuoli. La *Bausan* è giunta a Venezia. La torpediniere 55 è partita da Gallipoli ed è giunta a Taranto; la 122 è giunta a Civitavecchia; la 106 è partita e giunta a Napoli; la 120 è partita da Trapani.

I consiglieri di Messina ritornano al lavoro.

Il Sindaco ritornato dallo sciopero.

Ci telegrafano da Messina, 13, ore 19,30:

Dopo 15 giorni di sciopero, gli operai municipali ritornarono al lavoro senza nulla aver conseguito. Gli industriali si rifiutarono di riassumere trenta consiglieri, sostituiti da altri operai candidati fin dall'inizio dello sciopero. Questa maleconsigliata agitazione fruttò ai lavoratori la perdita di cinquantamila lire di paghe. E' vivissima l'indignazione della classe operaia contro la Camera del lavoro, che s'era fatta organizzatrice e patrona del movimento.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Attacchi giapponesi respinti.

Pietroburgo, 13, ore 20, 6.

Kuropatkine telegrafa in data 12: « Alle 7 del mattino un distaccamento di cavalleria giapponese, composto di 300 uomini, ha attaccato un ponte presso Fengtai-tong, danneggiando la ferrovia per un'estensione di quindici *tangues*. Il servizio fu ristabilito qualche tempo dopo. Il giorno 11 la fanteria giapponese prese l'offensiva contro Fou-tai-chouan-tse e fu respinta. Lo stesso giorno il nemico ha bombardato la collina Pontiloff, con cannoni di campo, e bombardato pure Tukheyang. Un ufficiale fu ucciso e parecchi altri feriti. Secondo informazioni verificate dal 25 al 29 corrente abbiamo preso 221 giapponesi non feriti e 122 feriti. »

Tokio, 13.

I giapponesi hanno circondato presso Hsiencheng un distaccamento russo, uccidendo tre russi e ferendone undici.

I russi molestano Oyama.

Un pranzo anglofilo a Tokio.

Tokio, 13.

I russi continuarono sabato ad attaccare il centro e la destra di Oyama. Fanno dei continui lavori di difesa verso la destra. Un distaccamento di cavalleria russa sorprese i giapponesi a Hsiencheng. Ne uccisero tre e ne ferirono undici.

— Il Ministero degli esteri ha dato ieri sera un banchetto per celebrare l'anniversario della conclusione dell'alleanza anglo-giapponese.

Kaulbars succede a Gripenberg.

Berlinese, 13.

Il generale Kaulbars ha assunto il comando del secondo esercito.

Un rapporto del Principe d'Hoenzollern sulla situazione in Manciuria.

Napoli, 13, ore 16,8'.

Bismarck, proveniente da Lubiana, è arrivato il piroscafo Koon, con a bordo il barone von Hardenrick. Il comandante del Koon recava un plico del principe Carlo Hohenzollern, che fu a Port Arthur durante l'assedio. Il plico è diretto all'imperatore Guglielmo e contiene un esteso rapporto sulla colonia tedesca in Manciuria e nel Giappone. Si recò a bordo a ricevere il plico il luogotenente delle guardie d'onore Molarina, che partì alle ore 7,35 per Roma, diretto a Berlino.

Lo stato d'assedio a Vladivostock.

Pietroburgo, 13, ore 20,30.

Il comandante interinale della fortezza di Vladivostock ha proclamato la fortezza in stato d'assedio. Una parte della popolazione borghese di Vladivostock parte precipitosamente per la Russia.

Navi carboniere per la flotta russa.

Batavia, 13.

Due *steamer* tedeschi carichi di carbone, della *Amburg American Line*, sono giunti nella baia di Lampong. Il Governo, conformemente alla stipulazione di neutralità, ha ordinato di condurli a Tanjongprick, ed un ispettore della *Amburg American Line* acconsentì che il carbone fosse sbarcato e posto in vendita.

Le conclusioni dei rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia per l'inchiesta sui fatti di Hull.

Parigi, 13, ore 21,35.

Nella seduta pomeridiana della Commissione d'inchiesta inglese, Ecco le conclusioni inglesi lette dal commissario O'Beerne:

« Dalle deposizioni e dai documenti sottoposti alla Commissione d'inchiesta risulta:

« 1° Non vi era in realtà, nella notte dal 21 al 22 ottobre, nessuna torpediniera o controtorpediniera fra i pescatori inglesi ovvero nelle vicinanze della flotta russa. Gli ufficiali russi si sono ingannati credendo che navi di questo genere si trovassero più inoltre e nelle vicinanze ed attaccassero ovvero avessero intenzione di attaccare la flotta russa;

« 2° Non vi era sufficiente ragione per giustificare l'apertura del fuoco. Una volta aperto il fuoco, non si è diretto o controllato il tiro come si sarebbe dovuto fare per evitare di infliggere avarie alla flottiglia dei pescatori. Il fuoco fu continuato contro la flottiglia dei pescatori durante uno spazio di tempo non giustificato da alcun motivo;

« 3° Gli equipaggi della squadra russa avrebbero dovuto soccorrere i feriti e i battelli danneggiati.

« 4° Nessun errore fu commesso da coloro che si trovavano a bordo dei battelli da pesca, o che ne avevano la direzione. »

Ecco ora le conclusioni russe lette dal commissario Nekliadoff:

« Considerando le prove sottoposte dall'una e dall'altra parte all'apprezzamento della Commissione d'inchiesta; considerando i fatti ricordati nelle osservazioni unite alle conclusioni e quelli rivelati e stabiliti dall'inchiesta, il Governo russo è indotto a concludere che il fuoco eseguito dalla squadra russa nella notte del 21 al 22 ottobre fu ordinato ed eseguito come legittimo compimento dei doveri militari del capo di una squadra.

« Per conseguenza non potrebbe recare alcuna responsabilità sull'ammiraglio Rolestvensky nè su alcuno dei suoi subordinati. Il Governo deplora sinceramente che nell'incidente vi siano state vittime innocenti.

« Esonerato così esclusa la responsabilità del capo della squadra, il Governo non intende tuttavia sottrarsi alla riparazione dei danni materiali, e si dichiara pronto ad indennizzare le vittime innocenti del fuoco della sua squadra, ed a riparare i danni cagionati, proponendo di definire l'incarico di fissare l'entità dei danni e le riparazioni ad un Tribunale scelto nel seno della Corte permanente dell'Arbitrato dell'Aja. »

O'Beerne e Nekliadoff hanno quindi firmato le conclusioni con grande solennità, alla presenza di un gran pubblico. Si notavano il console segretario della Legazione giapponese, il capitano Clado, tutti i rappresentanti della stampa francese ed estera, alcune signore ed il Corpo diplomatico.

Parigi, 13, ore 21,30.

Oggi, prima della lettura delle conclusioni dell'agente russo diresse alla Commissione di inchiesta di Hull, vi fu un incidente. Nekliadoff disse di credere suo dovere di richiamare l'attenzione dei commissari sulla parola « tribunale » che figura nella terza pagina del rapporto letto dal commissario inglese. « A mio parere, — proseguì Nekliadoff, — questa parola è in contraddizione coi termini della dichiarazione convenuta fra i Governi interessati. La parola è grave perchè si tratta di una Commissione internazionale di inchiesta e non di un Tribunale. »

Il commissario inglese, invitato a dare spiegazioni sull'incidente sollevato dal Nekliadoff, si affrettò a dichiarare di sopprimere molto volentieri la parola « tribunale ».

Terminata la lettura della dichiarazione del commissario russo, il presidente della Commissione, ammiraglio Fournier, ringraziò Nekliadoff ed annunciò prossima la seduta pubblica, che sarà fissata ulteriormente.

La concentrazione di una squadra inglese a Vigo

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 14,20:

La squadra inglese dell'Atlantico, composta di otto corazzate, al comando dell'ammiraglio Beresford, è giunta ieri a Vigo. Le forze navali inglesi attualmente riunite nel porto sono di 21 unità, 208,000 tonnellate, 893 cannoni e 16,750 uomini di equipaggio.

La situazione in Russia

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

A Pietroburgo, Varsavia e Mosca.

Pietroburgo, 13, ore 23,55.

Gli operai delle officine Pontiloff e di altri quattro stabilimenti, due dei quali di poca importanza, continuano a scioperare. L'Amministrazione delle officine Pontiloff pubblicherà un manifesto, in cui annuncia la ripresa del lavoro per domani. Anche la giornata d'oggi è trascorsa tranquilla.

A Varsavia il lavoro è stato ripreso oggi in alcune concerie ed in fabbriche da birra. Finora sono state arrestate a causa dello sciopero 600 persone, di cui 387 sono state rimesse in libertà.

A Mosca è stata aperta la Zemstvo. L'Assemblea ha approvato una mozione, la quale dichiara che nelle circostanze attuali è impossibile procedere ai lavori. Domani avrà luogo una riunione di studenti, autorizzata dal rettore dell'Università.

I morti e i feriti nei disordini di Lodz. Lo sciopero riprenderà.

Lodz, 13, ore 21,30.

Vennero seppelliti, in varii Cimiteri, 144 cadaveri di persone morte nei disordini. Negli ospedali si trovano ancora 400 feriti. Lo sciopero è rincominciato stamane. Da sedici giorni le tramvie non circolano. La città è molto tranquilla.

Le nuove funzioni di Trepoff.

Pietroburgo, 13, ore 18,30.

Si annuncia che il posto di governatore generale di Pietroburgo sarà prossimamente soppresso. Trepoff diventerebbe aggiunto al ministro dell'interno, colla direzione generale della Polizia. Sarà posto alla testa del Ministero un dipendente della Polizia.

Tempesta al Consiglio provinciale di Napoli per i fatti di Russia

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 19,55:

Vi fu oggi una seduta agitata del Consiglio provinciale, dove il socialista Lucci domandò la ragione della mancata iscrizione nell'ordine del giorno della mozione contro gli eccidi di Russia. Il presidente Girardi rispose che la mozione aveva carattere di manifestazione politica. Parlarono altri consiglieri, alcuni manifestarono dal pubblico. Fu applaudito invece il Lucci, il quale disse che il Consiglio sposso trovava modo di inviare saluti a questo e a quel Sovrano. La maggioranza insorse, protestando contro il Lucci, e il pubblico gridava: « Cacciatelo! ». Finalmente la mozione fu respinta.

I particolari del colloquio di Koerner con la principessa Luisa.

I Tribunali italiani giudicheranno la domanda del Re di Sassonia.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 16,30:

Fino ad ora nessun colloquio ha avuto luogo fra Koerner e gli avvocati e la contessa di Montignoso. Ieri sera, al Consolato, egli ebbe un lungo colloquio con l'avv. Lachenal, difensore della principessa Luisa, in unione all'avvocato Rosadi. Il signor Koerner avrebbe scelto a suo patrocinatore legale Mattarelli, parente non la Corte assumo per parte della moglie Matthaeus. Però che con ciò la questione entri in una fase puramente legale, che sarebbe piuttosto lunga, essendo non poche le eccezioni legali che gli avvocati ritengono di poter sollevare contro l'esecuzione della convenzione o sentenza, che obbligherebbe la contessa di Montignoso a restituire la figlia al marito.

***

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 21,30:

Oggi il commissario Koerner ha conferito lungamente con l'avv. Lachenal. Mentre la prima il Re di Sassonia ha concederà di vedere ogni tanto gli altri suoi figli. In questo caso esso accompagnerebbe la Principessina il 15 aprile; altrimenti, senza più discutere, si opporrà davanti ai Tribunali italiani a che sia resa esecutoria l'ordinanza dei Tribunali esteri, secondo la quale fu condannata a consegnare al marito i figli.

Koerner partirà presto; Lachenal resta, aspettando che Koerner gli risponda a Ginevra. Così l'affare è rimesso probabilmente al giudizio dei Tribunali.

***

Ci telefonano da Firenze, 13, ore 23,55:

La *Nazione*, riguardo alla Contessa di Montignoso, pubblica che gli avvocati della Principessa hanno deciso di ricorrere alla resistenza. Allendono che Koerner faccia la domanda di consegna della Principessina, ed allora adotterebbero questa tesi: perchè sia ammissibile in Italia una sentenza di un Tribunale straniero è necessario un giudizio di deliberazione pronunciato dalla Corte d'Appello, salvo il ricorso alla Cassazione, e siccome le Autorità italiane hanno dichiarato di non volersi prestare alle pretese di Koerner, così è gridente che passerà molto tempo prima che la Principessa possa essere obbligata a consegnare la figlia.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,45:

La *Tribuna* ha da Firenze che gli avvocati della principessa Luisa hanno dato istruzioni molto precise perchè se si commette il tentativo violenza, si reagisca nella violenza medesima, e se lo si chiederà la figlia, di rifiutarla.

Körner sembra che pubblicherà, non si sa quando e dove, un rapporto documentato circa il colloquio avuto colla Principessa. Il rapporto, firmato dal console e dal segretario del console, che furono presenti, affermerebbe che Körner fosse alla principessa Luisa l'ordine del Re di Sassonia di consegnare la Principessina a lui ed al cameriere del Re, che si trovava anche a Firenze.

La Principessa ha rifiutato di consegnare la figlia, pure riconoscendo i diritti del Re a tutte le leggi della Casa Reale riguardo ai Principi del sangue, ed il contratto tenne in intervenuto fra essa ed il Re. Per questo contratto la principessa Luisa si obbligava a consegnare la Principessina il 15 maggio ventura, e di riconoscere al Re il diritto di fissare la dimora della piccola Monica.

Su questo si basa la domanda del Re, che vuole che la figlia risieda a Dresda, dove la principessa Luisa non può mettere piede. Koerner negò di avere usato parole brutali e di avere minacciato la Contessa di Montignoso, ricordando alla violenza. Questa sera Rosadi parte per Roma. La principessa Luisa non esce dalla villa, nè abbandona la figlia, e rifiuta di ricevere.

Il progetto Waldstein per gli scavi Ercolani

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20,20:

Intorno agli scavi di Ercolano il prof. Waldstein scrive al *Giornale d'Italia*, spiegando il suo progetto. Dichiara che è somma ragione straniero spetta di fare gli scavi in Ercolano. Nessun progetto deve uscire dall'Italia o tutto deve essere controllato dal Governo italiano. Tutte le nazioni civili debbono collaborare con l'Italia per compiere questa impresa. Siano fondati Comitati internazionali in tutti i paesi, compreso l'Italia, avendo ciascun capo di Stato a presidente onorario. La suprema autorità è affidata al Comitato internazionale, sotto il patrocinio del Re d'Italia e di funzionari italiani. Le funzioni dei Comitati stranieri siano di raccogliere le contribuzioni in denaro e cooperare artisticamente. Waldstein dice che egli ed il suo amico Stockbridge hanno per il loro progetto ottenuto le adesioni dei Governi francese, tedesco, americano, compresi i capi di Stato ed i ministri. Essi stanno per fondare il Comitato inglese ed austro-ungarico.

Il *Giornale d'Italia*, accompagnando, dice che il grande Comitato internazionale del professore Waldstein rendera un ideale nobilissimo e degno di plauso, ma per una ragione non facilmente raggiungibile.

Piccanti confidenze della signora Syveton.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 13, ore 23.

La signora Syveton ha disgraziatamente voluto far parlare di sè un'ultima volta. Dico disgraziatamente, non solo perchè non si capisce come non aspiri al silenzio della calma dopo così aspre battaglie, ma sovratutto perchè non si spiega come abbia creduto necessario di dire ciò che alla ha detto.

Conviene credere che sia stata colta all'impensata da un giornalista intervistatore e sia lasciata trarre senza riflettere a confidenze che certo non tarderà a dolersi di aver fatto, ma che a noi si presentano come un interessante episodio del dramma che si è chiuso, almeno per ora, con l'ordinanza della Sezione d'accusa, circa il rinvio sparto da Syveton padre.

Un redattore del *Gil Blas* è andato a visitare la vedova in casa di lei e fu ricevuto nella sala, che egli descrive, la quale oggi appare troppo grande e troppo vuota coi suoi morbidi tappeti, che nessun piede più preme, i suoi mobili di stile, i suoi fini pastelli, i quadri d'autore fra cui troneggia un bellissimo ritratto della bio da padrona di casa, che felicemente sorride dalla sua cornice.

Quanto diversa da quella signora Syveton che ora si presenta all'intervistatore sempre bella, ma così pallida e mesta nei suoi veli neri!

« — Sono così sperantemente sola! Se sapeste! — disse ella al giornalista. — Non un parente, non un parente, non un amico, non un cuore cui confidare la mia tortura! Nulla fuori del mio avvocato, presso il quale mi reco spesso, non ho altra compagnia che quella della mia fedele fanteca e dei miei cani.

« Ah! quelli sono i miei amici: non mi ingannano essi, e, quando alla sera torno a casa mia, la loro scoppiante affettuosa e i loro abbracciamenti lieti sono il solo segno di tenerezza che mi accolga dall'ingratitudine umana. »

« — Ma vostra figlia?

« — Mia figlia non l'ho più veduta; non voglio più rivederla; è una disgraziata! Non posso provare odio contro di lei, ma mi è impossibile dimenticare che a lei debbo tutta la mia sventura, che sono le sue spaventose rivelazioni che spinsero al suicidio mio marito, che è lei che ha rivelato il suo tradimento e che mi ha costretta a non più stimare quell'uomo che amavo, di cui ora fiera e che avevo sposato per amore.

« — Ma perchè la signora Menard ha col gravemente accusato il padre suo delle peggiori turpitudini, alla vigilia del suo processo, dopo aver tante volte detto ai suoi amici che egli si mostrava verso di lei più buono ancora di quello che non vi mostrasse voi stessa?

« — Vedete come sono disgraziata e giudicate dell'orrore della mia situazione. Per rispondere mi trovo nell'alternativa o di accusare mia figlia o di offendere la memoria di mio marito: non posso difendere l'uno senza accusare l'altro, e difendere me senza colpire entrambi. Mia figlia era abbominevolmente gelosa di me. Mi sono maritata a 17 anni, e quando ella era già una giovinetta, io ero ancora una donna giovane. Grazie alla sua intelligenza, avevamo bellissime relazioni.

« Ci recavamo a villeggiare presso ricchi amici che ci accoglievano in modo grazioso. Dovunque ero festeggiata, adulata.

« Nella società fu dai primi balli, ove poi debuttava condurvi mia figlia, Margherita, ella fu irritata di vedere che, nonostante la sua freschezza, gli omaggi si dirigevano più spesso a me, sua madre, che a lei, e la cosa era naturale, giacchè un uomo preferisce conversare con una donna maritata, anzichè con una ragazza. Ah! Margherita non mi perdonò mai [illegible] ero che ella è maritata e non vive più con noi, questo sentimento dovrebbe scomparire.

« — Al contrario: Syveton aveva avuto il torto di far intravedere a Margherita che, grazie ai suoi rapporti brillanti, ella sarebbe certamente un bel matrimonio.

« Ella ebbe 17 anni, poi 18, poi 19; giunse il ventesimo anno e il ricco matrimonio non si presentava mai.

« Lo si partì del sig. Menard, ed alla lo accettò subito; ma quando vide di poi che suo marito non era il grazioso e brillante parigino che ella aveva sognato, ma un modesto provinciale un po' triste, leggermente avaro, che le predicava sempre l'economia, ed era nell'impossibilità di darle il lusso e l'esistenza dorata che aveva sperato, la sua gelosia verso di me non fece che esasperarsi. Invidiava le mie toilette, le mie relazioni, i nostri amici, tutto.

« Previde che il processo del 9 dicembre riuscirebbe un trionfo per Syveton e che saremmo stati poi più festeggiati, ed insomma te, lo spero, volle impedire tale apoteosi.

« Ecco il motivo che la fece agire. »

E la signora Syveton, sempre circa la gelosia di sua figlia, raccontò che un giorno questa aveva tentato di gustare i buoni rapporti che correvano fra i coniugi Syveton e Paolo Déroulède e sua sorella.

« Ah! povera ragazza! — conclude la signora. — Dio le perdoni tutte le lagrime che mi ha fatto versare. »

La signora Syveton si lagnò in fine degli amici *fedeli* che erano soliti frequentare la sua casa e che, dopo la disgrazia coniugale, l'abbandonarono.

Tale la parte più importante dell'intervista. Che cosa può aver spinto la disgraziata ad agire così verso sua figlia con quello stesso linguaggio con cui rovinò già suo marito e se stessa? Tutto quanto si può dire in suo favore si è che abbia parlato per bisogno di sfogo, senza considerare le conseguenze.

Tuttio quello che ebbe a dichiarare la signora Syveton al suo intervistatore erano i processi contro quattro giornali, la sua lotta contro la signora Lebaudy, ecc.; mi basterà riportare queste sue parole:

« Quando la *Mutuel Life* mi avrà versato le 150,000 lire di assicurazione, mi recherò a vivere nel Belgio, perchè l'esistenza vi è meno cara che in Francia; e se non avrò sufficienti mezzi di sussistenza, lavorerò, darò lezioni. Alla mia età si può ancora lavorare! »

Povera signora! Come potrà vivere con quei 150 o 200,000 franchi che le rimangono?

Lo sciopero di Mons si restringe.

Ci telegrafano da Mons, 13, ore 20:

Vi è una ripresa del lavoro in diverse miniere. Dall'atteggiamento degli scioperanti si argomenta che nella settimana lo sciopero diminuirà sensibilmente. Ciò dipenderà anche dal colloquio che i delegati dei minatori avranno col ministro del lavoro. L'ordine non fu turbato nel Borinage, in occasione dell'anniversario a morte.

La situazione dello sciopero a Liegi è quasi invariata. Nel bacino di Seraing si nota una leggera ripresa del lavoro.

Una burrasca nel Golfo del Leone.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 17:

Una burrasca imperversa da ieri nel Mediterraneo, principalmente nel golfo del Leone, nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Tutti i corrieri sono in ritardo. Il piroscafo *Villa d'Algeri*, corriere rapido di Algeri, è giunto a mezzanotte dopo una traversata molto difficile. Sabi delle avarie. Il corriere di Orano non è ancora segnalato.

La sorte dell'incrociatore *Sully*.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20,20:

Dispacci giunti al Ministero della marina annunziano che la situazione dell'incrociatore *Sully* è stazionaria.

Reati e Pene

Perchè l'ing. Vittorio Audisio fu condannato per corruzione.

(Tribunale Penale di Torino — 13 febbraio).

Con dolorosa sorpresa la cittadinanza nostra aveva appreso pochi mesi or sono l'arresto dell'ing. Vittorio Audisio, dell'Ufficio tecnico nell'Amministrazione del Canale Cavour, sotto la grave accusa di aver venduto ai estranei un documento segreto d'ufficio. L'ing. Vittorio Audisio, già addetto all'Intendenza di finanza a Bologna, era stato da poco tempo trasferito qui a Torino, preceduto da ottima fama d'ingegno, d'onestà e cultura eccezionali. Per ciò nel suo nuovo ufficio aveva acquistato molta simpatia ed era tenuto in alta considerazione. Il suo arresto riempì quindi i colleghi ed i superiori suoi di stupore, e per molto tempo si credette ad un doloroso equivoco. L'ingegnere Audisio si era da pochi mesi ammogliato, ed anche questa sua condizione famigliare aumentava attorno a lui ed a tutto suo favore il dubbio sulla sua reità.

Il Ministero delle finanze, anzi, per meglio dire, l'Intendenza di Verona aveva avuta una grave contestazione civile e penale con gli Zuccherifici Veronesi per una ingente contravvenzione. S'erano avuti in proposito due giudizi, l'uno al Tribunale di Verona, l'altro alla Corte d'Appello di Venezia, ed in essi l'ing. Audisio, competentissimo in simile materia, era stato interpellato dai rappresentanti della pubblica accusa, che si erano fatti forti del suo parere. Non era stato però sollecitato il suo giudizio siccome di perito, perchè erano scaduti i termini per la sua citazione. Nondimeno egli aveva fatto un'accurata relazione, piena di dottrina, che fu tenuta in molto pregio.

Avvenne che, prolungandosi la contestazione giudiziaria della contravvenzione non accennando dagli Zuccherifici Veronesi, il Ministero al decise di venir ad una transazione, e chiamò parere su di essa all'intendente generale di Verona.

Questi, a sua volta, il rivolgeva all'Ufficio tecnico, come quello che avrebbe potuto con maggiore perizia trattare la questione. Il cavaliere Zaccaria, di questo Ufficio, ricordò come l'Audisio, che pure da lungo tempo era passato a tutt'altra Amministrazione (quella, cioè, del Canale Cavour, dipendente dal Ministero dei lavori), avesse fatti studi speciali in quella materia, e per via gerarchica domandava all'Audisio che inviasse all'Ufficio tecnico delle finanze di Verona la sua dotta relazione che aveva avuto tanto peso nei processi di Verona e di Venezia, corredandola di note ed appunti opportuni alla speciale circostanza della transazione.

L'ing. Audisio compiacevasi al desiderio del suo Zaccaria, ma nel frattempo, dimenticando tutto un passato d'onestà intemerata e mettendo a repentaglio per un breve e non lauto guadagno, con lettera assai arrischiata il suo avvenire, richiedeva, ricorrente pei zuccherieri, e quindi parte avversaria, dell'incarico avuto, e, mediante compenso, della possibilità di potergli far avere copia del documento inviato all'Intendenza di finanza di Verona. Il commendatore Calderara avvertiva la Questura, e, nel mentre, per cogliere l'autore della lettera anonima ed il proponente del loro affare, si avviarono le trattative, concertando il prezzo della delazione dei documenti in fare mille. Incautamente l'ing. Audisio firmava la relazione, e si dava a conoscere. Cosicchè, scoperta la sua opera delittuosa, veniva tradotto in arresto. Per togliersi d'impaccio, il disgraziato non si perdè d'animo la spesa, facendo un di lui ricadere tutta la colpa, come d'un tradimento domestico. Ma il resistentissimo patrocinio difensionale fu avversato, e della giovane signora, sul capo della quale già pesolava un mandato di cattura, fu riconosciuta la completa innocenza.

All'udienza, cui comparve l'Audisio a piede libero, avendo ottenuta la libertà provvisoria convinto di non aver commesso alcun delitto, di un onesto impiegato, poichè egli non tradì un segreto d'ufficio (la relazione non gli era stata chiesta come impiegato delle finanze, ma perchè perito nella materia nella quale versava il giudizio) e perchè il documento era di pochissima importanza.

I capi-ufficio dell'Intendenza delle finanze di Verona, dal Canale Cavour e lo stesso commendatore Calderara assicurano che veramente il documento in questione era avuto molto interessi; elogiarono i meriti d'intelletto, di cuore e di onestà dell'ing. Audisio, e si dimostrarono essi stessi stupiti ch'egli avesse potuto cedere ad un momento di tanta debolezza, infrangendo un distinguo avvenire.

Il difensore, on. Palberti, pur riconoscendo la profonda indelicatezza dell'azione dell'ingegnere Audisio, resa più grave ancora dal modo col quale la perpetrò (le lettere anonime e la denuncia contro la moglie), tentava dimostrare come mancassero in essa gli estremi dell'articolo 172 del Codice penale, il quale vuole che il pubblico ufficiale abusi ad ignobile scopo di lucro di documenti del suo ufficio perchè possa condannarsi.

Il P. M. diceva invece come apparisse nell'articolo 172, parte prima, impingesse l'indiscrezione commessa dall'ing. Audisio, e concludeva, considerando tutte le circostanze attenuanti la colpa del giovane ingegnere, la sua condanna ad un anno di reclusione.

Il Tribunale, accogliendo la ragione difensionale che il documento non aveva grande importanza, ma negando ogni fondamento all'altra tesi prospettata dalla Difesa, infliggeva all'ing. Vittorio Audisio otto mesi di reclusione, decretava la sua decadenza dai pubblici uffici per altrettanto tempo, e lo condannava alla multa di L. 300.

L'ing. Audisio, che accolse apparentemente tranquillo la sentenza, rinunciò all'attimo in Appello.

Presidente: Imardi; P. M.: Cresta-Curti; Difesa: avv. Palberti; Cancelliere: Allej.

Cine.

I solenni funerali di Manzel a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 20,30:

I funerali del pittore Manzel si celebrarono, per ordine dell'imperatore, a mezzogiorno, al « Vecchio Museo ». Davanti al Museo fecero la guardia d'onore una compagnia del primo reggimento della Guardia. Nella rotonda del Museo, parata a drappi neri, sorgeva il catafalco, presso cui presero posto l'Imperatore, l'Imperatrice, i Principi, la famiglia del defunto, il cancelliere Bülow, i ministri, gli ambasciatori, i professori dell'Accademia, le notabilità artistiche e letterarie.

Dopo l'orazione funebre, pronunciata dal predicatore di Corte, otto sott'ufficiali portarono il feretro sul carro funebre reale, tirato da sei cavalli.

La compagnia d'onore presentò le armi; il corteo si mise in moto.

L'Imperatore seguì il feretro fino al cimitero; al Cimitero i sott'ufficiali portarono il feretro nella tomba, presso la quale il prof. Detsen, a nome dell'Associazione Artistica, pronunciò un discorso, dando alla salma l'estremo saluto.

Una novità eccezionalmente importante e interessante offriremo dopodomani ai nostri lettori: l'ultimo lavoro, rimasto finora ignorato, di Alessandro Manzoni.

Poco prima di morire, il grande autore volle dedicare alla città di Torino un suo saggio storico e politico intorno alle benemerenze del Piemonte nel Risorgimento italiano.

Di quello scritto, sacro al nostro paese, che l'estrema vecchiaia e la morte del Manzoni non lasciarono giungere al suo fine, darà piena notizia e riferirà le pagine più belle, giovedì prossimo, il nostro chiarissimo collaboratore letterario Dino Mantovani.

NOTIZIE D'ARTE

Musica.

A crescere richiamo d'arte alle biennali Mostre cresciane, una dei cittadini più benemeriti di quella città e uno dei più valenti campioni d'ogni pregresso artistico, l'on. Antonio Fradeletto, ha promosso la costituzione di un Comitato « per l'incremento della cultura musicale ». Questa Associazione, che raccoglie i rappresentanti di tutti gli enti musicali a Venezia, si propone nella primavera di ogni anno di ricordare con esecuzioni scevrate il patrimonio sospeso che nella musica sacra ci lasciarono il 600 e il 700; presentando i canti corali, le cantate drammatiche, le severe composizioni per organo, per organo e coro ed orchestra, e gli oratorii di Carissimi, Martini, Marcello, Carissimi, Durante, Porpora, Pergolesi, Bach, Sebastiani, Haendel, Cherubini, sino a Rossini, a Berlioz, a Franck, a Brahms, e compilando così una serie ragionata attraverso programmi di musica da camera con le arie, i madrigali e quelli ancora di musica strumentale ed orchestrale: materiale che per tanta parte giace inedito nelle varie biblioteche e che per contiene tanto squisito sapore di freschezza e di [illegible].

L'attività della nuova Associazione si svolgerà non solo con concerti di musica sinfonica antica e moderna, ma anco con le rappresentazioni di quei melodrammi seri e giocosi che dal '600 in poi formano una inestimabile ricchezza per la storia dell'opera, una ricchezza, purtroppo, nota a limitatissimo numero di [illegible].

E forse provvederà alla pubblicazione di un bollettino per illustrare le sue esecuzioni e per render popolare quella parte del nostro patrimonio musicale ancora ignorato negli archivi: iniziativa feconda e patriottica se si pensa che solo nei Codici municipali custoritisi sono raccolte centodieci partiture. Materiale mastodontico ed obbrobriante per la storia della musica

gnora Gianfina Udina marchesa Ricci. Una fra le commedie così distinte è il *Metodo*, in tre atti, dell'avv. Mario Berrini.

— Due delle commedie premiate al recente concorso nazionale, cioè *Fare spento* del De Benedetti e *Anima goloranti*, saranno poste in scena durante il carnevale dalla Compagnia di Teresa Mariani.

— *Trilussa*, l'arguzissimo poeta romanesco, tratta il tedesco. Egli sta scrivendo una commedia in tre atti, intitolata *l'Ora*, della quale sarà protagonista una bella donna, priva d'intelligenza, di istruzione e di spirito. Però di spirito ne faranno gli altri personaggi.

— Parlando della *Figlia di Iorio*, il critico del *Gil Blas*, Nombre, ne contesta le rassomiglianze con un dramma che Enrico Bataille aveva tratto da leggende di Provenza e che s'intitola *La lépreuse*. Certo queste rassomiglianze sono assai sensibili: soprattutto tra la sedizione che *Mila* coercita su *Aligi* e quella che conduce *Erasmick* nelle braccia della *Lépreuse*: e il cortèo funebre del parricida nel terzo atto della tragedia d'annunziana richiama la processione religiosa da cui *Erasmick* è condotto alla Casa Bianca, dove deve rimanere sino alla morte. Anche in certi dettagli e in molte frasi l'opera italiana ricorda singolarmente episodi e concetti del dramma del Bataille, che fu recitato nel '98 e che, appena pubblicato, venne dall'autore inviato come omaggio al D'Annunzio; così, quando nell'atto primo i parenti di *Aligi* maledicono *Mila*, mano frasi assai simili a quelle con le quali, nel lavoro francese, la *lépreuse* è maledetta in presenza del figlio dai genitori di *Erasmick*, e il tema dell'Angelo muto che *Aligi* scorge dietro lo spalto di *Mila*, parrebbe suggerito dall'Angelo Guardiano che invoca *Alicita*, la *lépreuse*: e Badate! voi insultate l'angelo guardiano che è dietro di me! e *Aligi* e *Erasmick* si propongono la stessa penitenza: di segnar con croci in terra ciascuno il loro luogo, ahe a sangue.

Forse la rassomiglianza sono determinate soltanto dall'uguale concetto dei due lavori, che entrambi esprimono la potenza assoluta dell'amore che trascina gli amori umani lontano dalla famiglia, e li fa ribelli alle tradizioni più sacrate, nell'ebbrezza che li conduce alla felicità e alla sventura.

— Ch'una questione teatrale che risorge, ed è quella del «premio drammatico governativo». Da tre anni non se ne sentiva parlare, il che è, se non altro, una bella riprova del disinteresse degli autori drammatici italiani: perchè erano tre anni che venivano privati di un premio che costituisce l'unica forma di interessamento materiale dello Stato all'incremento della scena di prosa: e nonostante tacevano. Trenta lire non son molte; sembra però che il Ministero dell'istruzione pensi il contrario, perchè trova modo di non darle sebbene siano regolarmente stanziate in bilancio. Qualcuno dice anche che lo Stato è costretto alla manchina truffa perchè ci sia stati dei ministri che hanno mangiato quei denari, e questo può riguardare lo Stato e quei ministri, ma non è una ragione di tal genere che può sostituire tre biglietti da mille nelle tasche degli autori italiani. Ci sono degli altri che si contentano pensando che non sempre quelle migliaia di lire venivano assegnate bene, e che, se di solito i concorsi non erano mai un regalo dal buco, questo che finiva col premiare gli autori più ribaldi era forse il più cinico di tutti. E non era un'osservazione irragionevole. Ma se il sistema appariva deficiente, c'era modo di modificare anche la forma di assegnazione senza trattenere il premio. Oggi, per l'accennata avversità, sono 12 mila lire che lo Stato deve in qualche modo assegnare per l'incremento della produzione drammatica. Un voto della Società degli autori rimane ne reclamava la destinazione. E qualcuno propone che a rendere più efficace questo premio drammatico si unisi il sistema o la forma d'assegnazione, destinando la somma a quella Compagnia drammatica che rappresenti quella novità italiana che sarebbero scelte da un'apposita Commissione: e che, recitando per un certo numero di mesi nella capitale rappresenti un certo numero fissa di nuove commedie italiane. In tal modo verrebbero efficacemente aiutati non già quegli autori le cui commedie non disputate dalle Compagnie e che perciò non hanno bisogno di altri incoraggiamenti, ma i giovani che in primo volta più difficilmente trovano chi pensa in scena le loro commedie. Sono idee. E un'idea sarebbe — se queste non convincono — anche quella di abolire il premio. Ma mantenerne lo stanziamento in bilancio per non assegnarlo è una bruttata che confina con qualcosa di più deplorevole.....

— Un autore drammatico «postumo» è Orsolfi. Egli aveva un'immaginazione straordinaria: trovava un'idea di commedia al giorno e la faceva subito in uno scenario. Quando morì i suoi eredi vendettero codesti scenari, che furono acquistati da molti autori drammatici poveri d'immaginazione. E molte commedie applaudite e larghe di guadagni furono costruite da quell'autore, morto in miseria.

Varia.

Il nuovo romanzo di Fogazzaro, *Il Santo*, che sarà posto in vendita nel cento religioso del posto, vedrà la luce nel novembre prossimo per cura di Baldini, Castoldi e C. a Milano. E' noto come da anni il Fogazzaro dia opera a questo sua ultimo romanzo, di cui fu più volte annunciata la pubblicazione: ora il romanziere ha firmato il contratto cogli editori, per cui si può ritenere certo che nell'anno sarà dato di leggere l'ultimo libro.

— Il Congresso internazionale d'arte che, per iniziativa dell'on. Fradeletto, fu deciso di tenere a Venezia, sarà indetto fra breve per la terza decade del prossimo settembre. Il programma di lavoro comprenderà tutte le questioni che si riferiscono alle Esposizioni: e quindi regolamenti per gli inviti, per la costituzione della Giuria, per i premi, per gli acquisti; i problemi dell'arte in riguardo all'edilizia in genere, e all'edilizia economica in ispecie; la legislazione artistica, con tutto il relativo questionario, che sarà sufficiente da solo ad occupare molte assemblee. Il Congresso avrà la sua sede al Circolo artistico, alla cui Presidenza giungono già vario proposte di temi importantissimi: sintomo evidente del favore col quale l'idea fu accolta e del successo utile e pratico assicurato al convegno, che richiamerà artisti, architetti, critici e studiosi da tutto il mondo.

— Un'inchiesta e un concorso di posti.

Il primo numero della novissima rassegna internazionale *Poesia*, uscita in questi giorni a Milano, e di cui abbiamo già annunciato la pubblicazione, promuove una interessantissima inchiesta rivolta a tutti gli italiani e così concepita:

«Qual è il vostro giudizio sul modo con cui il ministro Orlando ha creduto onorare Giosuè Carducci?

«In quale modo migliore vi pare che il popolo italiano possa dimostrare al suo grande poeta nazionale la ferrida ammirazione e il rispetto che ha per lui?»

Poesia, che pubblicherà le migliori risposte che le perverranno, apre nello stesso numero un grande concorso per la miglior poesia scritta in lingua italiana di qualunque argomento, genere e metro. Il premio sarà di L. 500.

— Sia per direttorsi al Tribunale penale di Parma un non comune processo per reato di stampa. Il pubblicista Umberto Notari, noto già per un altro suo volume di interviste con le più celebri *dive* e *direttrici* del teatro internazionale, avrà fatto stampare in una tipografia di questa città un nuovo libro intitolato «*Quelle signore*», che per essere il diario vissuto d'una donna galante dei bassi fondi fu sequestrato dal procuratore del re per offesa al pudore. Al processo interverranno come testimoni molti dei più noti letterati e giornalisti italiani; e il Notari sarà difeso dall'avvocato Arturo Labriola, il socialista rivoluzionario.

Sciopero di bottonai.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Da circa tre settimane sono in isciopero gli operai della fabbrica di bottoni dei fratelli Segre. Essi domandano un aumento di mercede. Sinora sono le trattative iniziate fallirono; ma ciò nonostante si spera in un prossimo amichevole componimento. Gli operai di questa Camera del lavoro hanno aperta una sottoscrizione nel giornale socialista *La Risaia* a favore delle famiglie degli scioperanti.

SPORT

TIRO A VOLO.

Gara di tiro al piccione a Torino Milano Genova e Bologna.

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati al Campo delle corse *dei cavalli*:

Tiro di prova: Divisa fra Vali avv. Gaspare e Mary avv. Carlo, con 2 su 3.

Tiro speciale: Lo premio Colonna Marcello, con 5 su 5; 2.o Gamella avv. comm. Alberto, con 4 su 5; 3.o Mary avv. Carlo, con 3 su 5.

***

Ci telefonano da Milano, 13, ore 18.40:

Alla *stand* di Precotto si è disputata un'importante gara: 1.a premio Balzarini Attilio, con 15 su 16; 2.o Bordoni Oreste, con 15 su 16; 3.o Marietti Angelo, con 14 su 15; 4.o e 5.o divisi fra Cavagnera Modesto e Maspori dott. Luigi, con 7 su 8; 6.o Girardi Giacinto, con 6 su 7.

***

Ci telefonano da Genova, 13, ore 21.30:

Alla *stand* di Quinto al Mare hanno avuto principio le gare di campionato con 97 concorrenti.

***

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 20:

Il gran tiro al piccione fu vinto da Fiorini Pio, con 13 su 13; 2.o Galletti F., con 12 su 13; 3.o Cavallini, con 11 su 13; 4.o Galletti D., con 10 su 11.

IPPICA.

Le ultime corse al trotto a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 12:

Oggi si ebbe la terza giornata delle corse al trotto all'ippodromo del Var.

Già tre importanti corse della riunione si sono disputate, con l'intervento di due cavalli della Brisderia italiana dei fratelli Giorgi.

Nel Grand Prix del Trotting di 20.000 franchi si ebbero quattro partenti su dieci inscritti: *Gouvernant* (m. 1750), del sig. A. De Waziers (driver Versteeg); *Mary Rachel* (m. 1775), di Giorgi, guidata da lui stesso; *Topsy Medium* (m. 1750), della marchesa De Vivens (Desmoulin), e *Belle Rose* (1775), di J. Weinberger (Mc. Donell).

Gouvernant, che godeva di 25 metri di vantaggio, ha dimostrato di essere in una forma splendida e, senza troppo impegnarsi, ha vinto i due heats che occorrevano per aggiudicarsi il vistoso premio.

Giorgi tentò nella prima prova di attaccare all'entrata del rettilineo, ma *Gouvernant* potè respingerli, precedendo *Mary Rachel* di una lunghezza sul palo d'arrivo. *Topsy Medium*, che godeva il favore degli scommettitori, cercò accorciarsi del terzo posto.

I premi di questa gara vennero così assegnati: fr. 5000 a *Gouvernant*; fr. 3000 a *Mary Rachel*; fr. 2000 a *Topsy Medium*.

Oggi si è disputato il Premio del Gran Giocio (internazionale) fr. 2000; m. 2700.

1.o *Topsy Medium* (Desmoulin), della marchesa di Vivens;

2.o *Mary Rachel* (A. Giorgi), dei F.lli Giorgi;

3.o *Belle Rose* (Miss Dorsi), di J. Weinberger.

Undici erano gli inscritti e sette furono i partenti.

Seguì il Gran Premio della città di Nizza (ist.): m. 3425, fr. 3000

Le *Rigoletto*, di Parer; 2.o *Amen*, di J. Baille; 3.o *Gouvernant*, di De Waziers; 4.o *Fenfare*, dei fratelli Giorgi.

SCHERMA.

Il quadrangolare piemontese di scherma.

Nei giorni 25 e 26 corrente si terrà presso il Club d'Armi l'importante lotteria di campionato piemontese. Numerosi premi speciali sono già pervenuti al Comitato. Si notano: una medaglia grande d'oro, dono del Re d'Italia; una coppa artistica, dono del sindaco di Torino; altre medaglie e oggetti artistici donati dai Ministeri della marina, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia, dal conte Teofilo Rossi, presidente del Club d'Armi, dall'avv. Luigi Abbati, dal maestro Verti ecc., dal signor Lorea Giovanni, dal maestro Tamburini, dai signori Furst Filippo, Rossi, Navas, Mosca Pietro, Sacco, Dr. Bernardi, Eustachi, dal maestro Galluzzi, dal conte Annibale Oddasti.

Altri premi sono stati annunciati e pervenuti in questi ultimi giorni. Sono state inoltre messe a disposizione dell'Giuria 35 centurie d'o o *rimesses* e argento.

Il Ministero della guerra ha accordato che tutti gli ufficiali sott'ufficiali che ne faciano domanda possano partecipare a questo Campionato.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club d'Armi, via Maria Vittoria, 37.

Arti e Scienze

La Sôtprefetëssa

Commedia in 3 atti di Orsolo Poggio.

(Teatro Rossini — 13 febbraio 1905).

Questi tre atti hanno inaugurato ieri sera i saggi del secondo concorso del Teatro dialettale piemontese. L'uditorio parco, raccogliendosi numeroso nella sala del «Rossini», dare importanza a questo nuovo esperimento, ma l'opera che gli fu offerta non sembrò in verità contribuire a questa intenzione del pubblico.

Orsolo Poggio ha già scritto per la nostra scena in dialetto alcune commedie, attenendosi al genere comico. Nel teatro piemontese, che si è assegnato in tanti pregiudizi, immiserito in tanta acredia sentimentale, e ammuffito in tanta istrioggine drammatica; nel teatro piemontese, che si vuole risvegliare e galvanizzare, noi daremmo il benvenuto a questo genere in cui si è provato il Poggio, se almeno a ciò che ne risulta si potesse attribuire il nome augusto — per quanto nel campo dialettale — di commedia.

La sôt-prefetëssa invece non è una commedia: è una farsa in tre atti, senza costume, senza disegno regolare e scatenato, senza studi di carattere e di persone. Uno dei soliti equivoci — che vedemmo già più volte trattato nel teatro italiano e nel francese, offre il punto di partenza a questa nuova opera del Poggio.

In una città di provincia sta per giungere un sotto-prefetto di nuova nomina. Egli però deve essere preceduto nel suo nuovo soggiorno dall'arrivo della moglie. Le Autorità e gli elementi del paese sono curiosi e ansiosi di farne la conoscenza: ma tutta quella brava gente cade nel grossolano equivoco di scambiare con l'ancorele sottoprefettessa una gracile donzina, pure allora arrivata, di professione molto equivoca. La commedia cadente e brillante» dovrebbe finire da questa fonte, svolgersi da questo motivo: ma nei tre atti del Poggio manca la fantasia dell'invenzione: essi rimangono sempre ancellati al loro punto di partenza, e poco se ne scostano. L'equivoco è fondato con mezzi puerili, senza quel po' di verosimile, che anche in una commedia comica è indispensabile, dal quale, anzi, l'effetto comico trae efficace vantaggio. Ne segue una serie di scene, dove, se è saltuale talora la vivacità di dialogo, vi è difetto assoluto di materia e di situazioni, e l'intenzione comica si smarrisce nel grottesco della farsa, protraendo sino all'assurdo, sino all'ingenuità grossolana i termini dell'equivoco.

Ma sopra ogni cosa, queste commedie generate dal «qui pro quo», hanno bisogno di fantasia, di ricchezza e di freschezza d'invenzione: la «commedia» del Poggio, dal primo all'ultimo dei personaggi, dalle «maschie reale» che si aucora in cosce dalle «maschere» ritenute per sotto-prefettesse, agli altri pochi ingredienti con cui si compongono i suoi tre atti, non ne ha, e si contenta di chiacchierare, non di rado anche con tatto, e di offrirci i soliti stampi di situazioni e di scenette ritrite. Siamo nel mondo del riso, ben lo sappiamo, ma, via, quel sotto-prefetto, quel sindaco, quel segretario di prefettura, quella sottoprefettessa, che sembra una rivendugliola di mercato, appartengono piuttosto ad un mondo di personaggi dal filo che ad una società, per quanto in caricatura, di esseri.

La commedia fu applaudita al primo ed al terzo atto: pochi in silenzio il secondo. Esecuzione mediocre.

Non credo portarlo che questi tre atti, scritti da chi ha pur dato migliori prove del suo ingegno, possano «nuovo un indice di rinnovamento e di rifiorimento del Teatro piemontese.

dl.

La serata di Italo Montemezzi al Vittorio

Con un teatro magnifico, ove l'organo imperava, e col più simpatico assenso di applausi ebbe luogo ieri sera la ripresa di *Giovanni Gallurese*, l'opera che al maestro giovanissimo valse fra noi un battesimo felice. E così registrare la conferma della prima consacrazione, di cui l'anima avv. Omodei già diede certamente notizia ai lettori durante la mia assenza da Torino, giustificandole mi allieto; perchè la loro all'anima il riposare tratto tratto in nuove speranze, e constatare nel pubblico un'ora di schietto entusiasmo.

Tale per l'appunto fu l'ora trascorsa ieri al Vittorio. Si cominciò con gli applausi prodigati e coi bis imposti agli artisti; si terminare con le ovazioni, che non si stancavano di risuonare all'indirizzo del maestro. Questi volle compagni non solo gli interpreti, fra cui van ricordati in ispecie la gentile Bice Cornia ed il Baldoni, ma ancora il Serafin; e, più dei doni a lui offerti, devo avergli parlato con profondo fascino suggestivo quella massa di pubblico festante, ove le stesse signore non sdegnavano di unire i piccoli battimani all'applauso scrosciante di sedie e gallerie.

Verrei questa simpatica festa ritorna a luogo nella memoria del Montemezzi: non solo questa ricordi di trionfi giovanili, ma più ancora questo sprone ad accentuare i pregi, ad evitare ed a correggere con riflessione pazziente, in saggi vettori, le mende di questa prima promessa.

l. a. v.

La prima recita di Eleonora Duse.

Stasera, al teatro Carignano la scena veneziana luce, per offrire all'uditorio che accorrerà a salutare e ad onorare Eleonora Duse, una delle due interpretazioni che ella ha disegnato di dare a Torino.

Per questa prima recita Eleonora Duse ha scelto *La seconda moglie*, di Pinero, e parà, non ne dubitiamo, la rappresentazione di stasera, un convegno nobilissimo di arte.

Il secondo concerto di musica da camera

Il secondo concerto di musica da camera (Boccherini) riservato per indisposizione del prof. Bisiach, avrà luogo la sera di giovedì, 16 corr., alla sala del Liceo Musicale.

Università Popolare.

Per indisposizione del prof. Vicarelli si avvertono gli iscritti che stasera è sospesa la lezione.

CRONACA

Il Trentino della «Stampa» posta di N. 1120

Una nuova Cooperativa per case economiche pei ferrovieri

Un nucleo di ferrovieri, considerando che in Torino nell'ultimo ventennio, quantunque l'incremento delle fabbricazione vada di pari passo con quello della popolazione, le pigioni al contro e, per quanto in minori proporzioni, anche alla periferia, subirono un aumento dal 30 al 40 0/0, ed i piccoli alloggi, da 2 a 4 ambienti, occupati da lavoratori meno retribuiti, sono soggetti ad una tariffa sproporzionatamente più elevata in confronto a quelli più vasti, il che costringe tanto famiglie numerose ad abitare in uno o due ambienti, che di camere hanno talvolta il solo nome, violando fragorosamente le leggi della moralità e dell'igiene, ha deliberato di promuovere la costituzione in Torino d'una *Società cooperativa per la costruzione di case ed alloggi da darsi in affitto o in proprietà ai soci.*

Gli alloggi dovranno rispondere ai più scrupolosi dettami della solidità e dell'igiene, essere muniti di tutte le comodità moderne, e cedibili al minor prezzo possibile, che, da computi già fatti, risulterebbe inferiore del 30 al 35 0/0 ai prezzi attualmente praticati dai proprietari di case. Saranno pure costruite mette a tipo autonomo sul modello di quelle esistenti a Mouleuse, a Bordeaux ed a Manchester, il cui pagamento potrà effettuarsi con adeguato aumento sulla pigione annua o col sistema del contratto mutuamente.

Le azioni saranno emesse al prezzo di lire *cinquanta* cadauna, pagabili anche in *rate mensili non minori di lire due*, e parteciperanno agli utili dell'azienda in quella misura che sarà fissata dallo statuto, il quale stabilirà pure le modalità da adottarsi per l'assegnazione degli alloggi.

Appena raggiunto il numero di *mille azioni* sottoscritte, i firmatari saranno convocati in adunanza per l'approvazione dello statuto sociale, e per l'elezione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato tecnico, al quale spetterà il compito di dirigere la costruzione delle case.

Si tratta di fruire dei vantaggi d'una provvida legge di Stato, che accorda notevoli facilitazioni alle Società, certi cogli obiettivi che noi ci prefiggiamo: si tratta, infine, nomo già avviene per le Società cooperative, di stabilire un benefico cointeresse, che, provocando una diminuzione delle pigioni, migliorerà anche la situazione economica di tutti gli altri lavoratori.

Facciamo che quanto si attenne in Roma si possa effettuare in Torino, che capita oltre 3000 ferrovieri, e daremo a questa illustre città un nuovo esempio di quali miracoli sia capace il culto per la previdenza e la cooperazione.

Il Comitato esecutivo: Peretti ing. Ettore, consigliere delegato; Aicardi Evasio, Alitta Giuseppe, Bertana Pietro, Bertolino Domenico, Bertotti V. Mariano, Bettini Vittorio, Contini Virginio, Cornaglia ing. Guido, Deltenco Oreste, Fratti Angelo, Guerra Romano, Lani Giuseppe, Mencioni cav. ing. Francesco, Renaldi Angelo, Ruginli Giovanni; Delfippi rag. Giovanni, rappresentante la Società Cooperativa Ferroviaria di consumo; Andrighetti Alessandro, rappresentante della Società di M. S. Impiegati S. F. C. Italiane; Ocelli Luigi, rappresentante della Cassa Cooperativa Depositi e Prestiti fra gli agenti ferroviari; Fea cav. I. Angelo, segretario.

La sottoscrizione è anche aperta presso: la Società di M. S. Impiegati F. C. Italiane, via Goito, 2; la Società Cooperativa ferroviaria di consumo, via Sacchi, 3; la Cassa Cooperativa Depositi e Prestiti, via Sacchi, 3; e presso il segretario cav. Angelo I. Fea, via San Secondo, N. 31.

La salute del sindaco.

Abbiamo chiesto notizie del senatore Secondo Frola, da parecchi giorni malato, e ci è stato risposto che le sue condizioni sono leggermente migliorate. E' difficile tuttavia che l'egregio uomo possa, prima della fine del mese, riprendere le sue consuete occupazioni.

Gli rinnoviamo i più cordiali auguri di guarigione.

La salute del prof. Carle.

Ecco il bollettino rilasciato stamane dai professori Pascarolo e Graziadei: «Temperatura 36,4; pulsazioni 102; respirazioni 40. Il decorso continua abbastanza regolare. Le forze generali si mantengono soddisfacenti.»

La festa dell'Arma del Genio.

Ricorreva ieri il 44° anniversario della presa di Gaeta, il glorioso fatto d'armi, in cui si distinsero nel 1861 più specialmente le truppe del genio. Questa lauta festeggiata la storica data vestendo l'alta uniforme e godendosi una giornata di festa una relativo sopramodo.

Alle 12 gli ufficiali del 3° reggimento genio si sono riuniti nel Circolo Ufficiali ad un banchetto, che riuscì animatissimo.

Alle ore 14,30 ebbe luogo, in presenza degli ufficiali del reggimento, con a capo il generale cavar. Rosetti, l'estrazione di numerosi premi, che riuscirono particolarmente graditi a quelli che ne furono favoriti dalla sorte.

Verso le ore 15 incominciò il concorso dei caporali e soldati attorno alle tavole imbandite in mezzo all'ampio cortile della caserma per 600 commensali.

Alle 16 incominciava il banchetto dei sottoufficiali, preceduto da una visita del generale e dal comandante del Corpo, seguiti dagli ufficiali del reggimento. Il generale ed il colonnello pronunciarono discorsi d'occasione, ai quali risposero ringraziando il maresciallo Parabicoli. Durante il pranzo, improntato a cordialità ed allegria, suonava la fanfara del reggimento.

L'arrivo del principe Luigi Napoleone

Proveniente dalla Francia, ieri, alle 14,30, è giunto a Torino il principe Luigi Napoleone Bonaparte.

Alla stazione di Porta Nuova lo attendevano la sorella principessa Letizia, la contessa di Castelnuovo, il conte Di Groppello, il commendatore Sola, direttore della Real Casa, ed il tenente-colonnello d'artiglieria conte San Martino d'Agliè, aiutante di campo del Duca d'Aosta. Il Principe si è recato in vettura a Moncalieri, presso la madre principessa Clotilde, dove si tratterrà alcuni giorni.

Partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Panizi, Ruggi Teofilo, Di Soluzzo e Ciarlone.

Revisione delle liste elettorali per l'anno 1905

5535 nuovi inscritti.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, in seduta 13 febbraio, ha approvato gli elenchi dei nuovi inscritti, dei cancellati e delle persone le cui domande non sono state accolte.

I nuovi inscritti sono complessivamente 5536, di cui 4635 nelle liste politiche e 5021 nelle liste amministrative.

I cancellati ammontano a 848, dei quali 372 dalle liste politiche e 763 dalle liste amministrative.

Le domande non ammesse sono 1388.

In conseguenza delle nuove iscrizioni e cancellazioni il numero degli iscritti pel 1905 rimane di 31,774 elettori politici e 38,965 elettori amministrativi.

La Commissione ha pure proceduto alla revisione delle liste commerciali, inscrivendo 258 nuovi elettori e cancellandone 245.

Perciò il numero degli elettori commerciali, che nel 1904 era di 4130, rimane nel 1905 di 4140.

I funebri di monsignor Bertagna

Pubblico e clero sono accorsi stamane in gran folla a rendere un estremo tributo di venerazione alla salma di monsignor Bertagna, la cui morte ha destato una larga eco di compianto nella cittadinanza, che lo ha ammirato il sacerdote pio, umile, veramente evangelico.

La salma, composta ieri nella cassa, era stata trasportata nella cappella del Seminario, ove stamane il Capitolo della Metropolitana ed i canonici della Collegiata della SS. Trinità, in unione ad una folla di sacerdoti e di fedeli, canteranno gli uffici funebri.

Intanto nel vasto cortile del Seminario e nelle strade si raccoglievano le Congregazioni religiose, i parroci, le rappresentanze ecclesiastiche e laiche, e alle 9 il corteo si avviava verso la cattedrale, percorrendo via Venti Settembre, via Garibaldi, via Quattro Marzo. Aprivano il lungo corteo le confraternite del Cottolengo. La salma venne trasportata a spalla da sei giovani sacerdoti della Consolata e da tre giovani sacerdoti del Seminario. Sulla cassa le insegne arcivescovili del defunto, coperte da un velo nero.

La salma era preceduta da monsignor Spandre, ora ausiliare dell'arcidiocesi. Luogo il tragitto la Musica dell'Oratorio salesiano sempl vario marce funebri.

Alla cattedrale il feretro venne deposto su un modestissimo catafalco, e subito dopo venne incominciata la Messa di suffragio, celebrata dal canonico Don Grappi, assistito dai canonici Rejna e Chiaffrino, le cantorie erano i cantori della Consolata e del Seminario, i quali, sotto la direzione di don Bertola, eseguirono la Messa funebre di Perosi, con accompagnamento d'organo.

Alla funzione assistevano pontificalmente il cardinale arcivescovo. Nel coro erano pure presenti monsignor Spandre e monsignor Filipello, nipote del defunto.

Verso le 11 la salma venne trasportata su un carro di seconda classe al Camposanto, ove venne tumulata nel sepolcreto dei canonici.

Lo sciopero dei maniscalchi.

Riceviamo dalla Commissione dei principali la seguente lettera:

«*Egregio Sig. Direttore*,

«In risposta alla lettera della Commissione dei principali, inserita nel numero del 12 corrente di questo giornale, la Commissione degli operai replicava con una lunga lettera, esponendo le condizioni alle quali avrebbero ripreso il lavoro, condizioni che tutte vennero da noi accettate, tranne quella di rimettere al lavoro quegli operai che per avvenuta *licenza data liquidati prima della presente agitazione*. A tale nostra adesione gli operai risposero dandoci consegno per trattare alla Camera del lavoro; tale invito, per ragioni facili a comprendersi, non potendo noora di noi accettare, e d'altra parte nulla avendo più a discutere, avendo ormai accordato ai nostri operai tutto quanto era possibile accordare, questa Commissione rispose colla seguente lettera:

«*Spett. Commissione Esecutiva della Camera del lavoro di Torino — Sezione Metallurgica — Operai Maniscalchi. — Torino.*

«A lettera speciale N. 30305 di codesta spett. Commissione. Non potendo concedere nulla di più di quanto è nel nostro nella nostra lettera d'oggi, riteniamo inutile adoperare al chiesto abbocconamento per domani mattina; non rimane quindi che confermare e la pregiata nostra lettera a tutto domani 13 corrente; trascorso il quale termine le fatte concessioni decranno ritenersi come non avvenute, e ciascuna delle parti avrà piena libertà d'azione. Tanto per norma degli operai maniscalchi. — *La Commissione*: Fil. Golzio Cesare, Triverri Pietro, Plandinetto Clemente, Viara Stefano, Sacerdo Vincenzo.»

«La vertenza trovasi a questo punto, ed oggi nessuno degli operai ha ripreso il lavoro.

«Con ossequio ecc.

«*Per la Commissione dei principali maniscalchi*: Cesare Cesare.»

***

Egregio signor Direttore,

Come presentata ad una lettera del signor Golzio Cesare, la Commissione speciale ha preso di pubblicare quanto segue:

1° Il nostro Memoriale non è stato del tutto accettato;

2° Le concessioni fatte dai signori principali le abbiamo avute per lettera, ed invece noi le vogliamo firmate da una Commissione appositamente delegata, in presenza di un'Autorità cittadina, e che ne risponda in solido per tutti. Questo perchè sappiamo non costano le concessioni colla parola di certi principali.

La merito alla non riammissione dei licenziati prima della proclamazione dello sciopero, si può aggiungere che il giorno 3 convenne la Commissione operaia, accompagnata dal segretario della Camera del lavoro, e da un rappresentante della Federazione Metallurgici, ebbe un primo abboccamento coi signori principali, dopo di quale si rimase d'accordo di una seconda adunanza.

Il primo atto dei signori principali fu il licenziamento di crediti capi della presente agitazione.

I sudditi invitano i principali a scioglierne che il licenziamento sia stato mosso da motivi o per causa estranee alla presente agitazione.

Riserrandosi anticipatamente:

Torino, 14 febbraio 1905.

Per la Commissione: Cesare Rinaldi.

Omicidio a Leyni - Un arrestato.

Un tenente del carabinieri si è recato ieri a Leyni per procedere alle prime indagini. Venne comunicata la notizia del delitto al procuratore del re. L'arrestato è certo Francesco Gay, di Giuseppe, d'anni 31, pregiudicato. Si crede che mercante dell'omicidio sia stata la vendetta.

Gay nel 1899 fu condannato per ferimento a 5 anni di reclusione.

Un furto nella stazione di Porta Nuova

L'arresto del ladro

L'altra sera, fra le 21 e le 22, venne consumato un furto in una palazzina sita nel recinto della stazione di P. N., abitata dal gestore della piccola velocità. Il ladro ignoto, penetrato nascostamente nell'interno, aveva asportato un cassetto della tavola del cassiere signor Gianinetto Pietro, e trovate L. 15, ne aveva impossessi.

Magro compenso alle fatiche e ai rischi dell'impresa.

Del furto venne informata ieri mattina la Questura centrale, la quale incaricò della ricerca il vice-commissario avv. Intaglietta. Questi avrà subito delle indagini e, seguendo il filo dei primi sospetti, giunse, verso il mezzodì, nell'abitazione di Cassano Vittorio, di anni 26, sita in via Montevecchio, N. 21.

E' da notare che il Cassano era stato in passato nell'Ufficio della Piccola velocità in qualità di impiegato straordinario, e che da circa tre mesi è senza occupazioni. Alle interrogazioni del funzionario il giovane finì col confessare che veramente il ladro era stato lui, e che una parte del denaro lo teneva nascosta in casa. E infatti fu trovato e sequestrato.

Il Cassano venne dichiarato in arresto e inviato alle Nuove.

Le carezze di un marito.

Questa mattina, alle 10, certa Maria Natta, di anni 29, abitante in via San Massimo, 42, ricorse ai medici del San Giovanni per farsi medicare diverse contusioni ai zigomi ai viso, alle braccia ed alle ginocchia.

Interrogata, essa narrò che il marito suo Giuseppe Bertolotti, d'anni 23, l'aveva in seguito ad un litigio, gettata a terra e percossa, minacciandola poi con un coltello affilato nella stanza dell'ammalato.

La giovane donna fu giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

Contro il buon costume.

Ieri, alle ore 17,30, una guardia municipale accompagnò alla Questura certo Tiburzo Luigi, d'anni 35, macellaio, per reato di oltraggio al pudore, commesso in via Cittadella.

La caduta di due operai nell'Officina d'artiglieria.

Precedentemente subito che la disgrazia non ha avuto gravi conseguenze. Nella «sala delle armi disponibili», all'Officina d'artiglieria di via Arsenale, si doveva procedere ad un impianto elettrico, e per facilitare il lavoro degli operai era stato dato ordine di togliere dal castello N. 56 le giberne. Appunto per questo il capo lavorante dell'Officina, Giuseppe Balocco, di anni 50, ed il muratore Luigi De Alessandri, di anni 31, al servizio della Ditta ing. Negretti, avevano appoggiato una scala a piedi contro il castello medesimo allo sei metri e vi erano entrambi saliti.

Disgrazia volle che, mentre essi si passavano l'un l'altro le giberne, la scala scivolasse sul pavimento e cadesse trascinando seco i due operai, i quali rimasero intontiti. In loro aiuto accorsero subito l'assistente della Ditta Negretti, signor Antonio Formica, ed un operaio dell'Arsenale, Lorenzo Balocco, che rimandarono per due vetture e, aiutati da altri lavoranti, accompagnarono il Balocco all'Ospedale Militare ed il De Alessandri al San Giovanni.

Il primo aveva riportato lesioni al torace ed al viso guaribili in 10 giorni e l'altro contusioni pure al torace e ad una gamba, che potranno risanarsi in una settimana.

Il De Alessandri, il quale fu poi ricondotto a casa, dichiarò però che fra tre o quattro giorni potrà riprendere il suo lavoro.

I "cavalieri del grimaldello"

I misteriosi affigliati alla società cosidetta *dei furti*, passando ad ora imprecisata di ieri per una finestra prospiciente il cortile riuscirono ad introdursi nell'abitazione del cavaliere Giovanni Anselmo, in via Nizza, 95. I ciarlatani visitatori per compiere la propria opera dovettero però lavorare sciamare la parta di una camera da letto, dove evidentemente sapevano che si trovava un baule destinato all'ufficio di cassaforte.

Con robusti scalpelli i ladri fecero saltare la serratura dello scrigno inservibile, ed aperto, s'appropriarono diversi oggetti d'oro per un valore di 400 lire.

Non soddisfatti ancora del bottino, perquisirono un cassetto dove il garzone Michele Mango custodiva le cose sue, e rubarono un orologio, un portafoglio contenente 50 lire ed alcuni effetti di biancheria. I «cavalieri del grimaldello» si allontanarono quindi indisturbati e fuori si conservano allegramente uccelli di bosco.

— Un altro furto è stato compiuto in circostanze abbastanza misteriose all'albergo *della Stella d'Italia*, in via Nizza, 11, dove alloggia il signor Ottone Galdi, impiegato di commercio. Questi ritornando ieri nella sua camera constatò con molta sorpresa e non meno rammarico che un signore malandrino era riuscito ad introdursi ed a portarsi via un orologio, una catena ed un ciondolo d'oro con piccolo brillante del valore complessivo di 410 lire, nonchè il portafogli contenente 53 lire.

Al derubato non rimase che la magra consolazione di sporgere denuncia alle Autorità di pubblica sicurezza.

— Un tal Giovanni Giribone, abitante in via Mercanti, 17, fu derubato di 50 chilogrammi di piombo, ed il fabbro Michele Burno, abitante sulla strada di Circonvallazione, 58, di parecchi effetti di vestiario.

L'arresto d'un barabba.

Unicamente per spirito di brutale malvagità un tal Giacomo Vesco, d'anni 18, ieri, in via Bava, scagliò contro una guardia municipale un'arancia. L'agente riuscì a schivare il bel tiro e lo agguantò pel collotto, ma dovette faticare non poco per trarlo in arresto, poichè il barabba, spalleggiato da un compagno che poi fuggì, oppose vivissima resistenza oltraggiando anche la guardia con frasi vituperevoli.

Un carbonaio inventito.

Stamane al San Giovanni fu accompagnato il carbonaio Stefano Valsesi, d'anni 52, abitante in via Po, 45, il quale, all'angolo di via San Francesco da Paola e via Dei Ambrosi, era stato investito dalla vettura pubblica N. 8, guidata da certo Vincenzo Origlia. Fu il cocchiere stesso, sopraggiunto da un tal G. B. Girardi, a spontargli le prime cure. Il Valsesi guarirà in quindici giorni.

Uno scamuntato colto da apoplessia.

Ieri, mentre transitava per via Cagliari, una avventato, dall'apparente età di 70 anni, colto da improvviso malore cadde al suolo. Rialzato da alcune persone, il povero vecchio fu trasportato al vicino San Giovanni per quelle cure che il caso richiedeva. Il medico giudicò trattarsi di un attacco d'apoplessia e fece ricoverare in osservazione, il quale si trova in fin di vita.

Una difesa

Quel Domenico Francesia, d'anni 40, che giorni sono fori non gravemente la moglie

linea non dovete pretendere da voi stesso un maggior omaggio alla vostra lingua tanto degli altri amata ed invidiata!

E in questo finalmente siamo d'accordo. Ma l'accordo si forma sopra una lode alla signora straniera, che contiene un biasimo alle signore italiane. Quel biasimo appunto che con minor diritto e minore autorità deliberava nel mio articolo. Perdio io sono quanto lei, gentile *Contessa*, il *dolce stile*, e vorrei che a tutte le signore italiane, più che gli omaggi di Giovenale, si potessero riferire i versi dell'Ariosto in lode di Vittoria Colonna:

Quest'una ha non pur ciò fatto immortale
Col dolce stil, di che il miglior non odo,

perchè nessuna cosa è più gentile ad udire nell'orecchio e più sacra a sentire nell'anima che la musica delle parole italiane movute dalle labbra di una bella signora italiana.

Tutto il resto, non è vero, è artificio — o giuoco di artificio.

Rastignac.

L'epilogo dei fatti di Pallanza.

Il provvedimento di Pietro Burg.

Ci scrivono da Pallanza, 13:

Di questi giorni è uscita la sentenza della Camera di consiglio riguardante le note accuse contro il padre Burg, riparato all'estero in seguito allo scoppio dello scandalo del Collegio dei Barnabiti.

La lunga sentenza, dopo enumerati i fatti di cui il Burg poteva essere d'ufficio imputato, e col sussidio di due periti medici che esaminarono tecnicamente gli alunni, conclude per non luogo a procedere in confronto del Burg, mancando pei reati di cui potrebbe essere imputabile la querela di parte.

Infatti nessuna querela di parte è stata presentata.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La surrogazione ufficiale di Gripenberg.

Come furono i suoi dissidii con Kuropatkine — White dichiara assolutamente infondate le voci di pace.

Parigi, 14, ore 9.

Il corrispondente del *Petit Parisien* manda da Pietroburgo: « Da ieri mattina il generale Gripenberg è ufficialmente dimissionario e surrogato dal generale conte Kaulbars. Il comando interinale del terzo esercito viene assunto dal generale Bilderling, comandante in capo del 17.o Corpo, ed è probabile che la sua nomina diverrà definitiva.

« Sono in grado, oggi, di darvi sulle dimissioni di Gripenberg, particolari esatti e circostanziati.

« Gripenberg, stanco di una lunga inazione, afferrò la prima occasione fornita dall'attacco su Sandepu per misurarsi coi giapponesi. Kuropatkine autorizzò il movimento, ma ben intendendo che Gripenberg non avrebbe contato che sulle sole sue forze, non volendo il generalissimo ricorrere alle riserve. Gripenberg, persuaso del successo, assalì i giapponesi, ma, attaccato a sua volta da forze nemiche considerevoli, fu costretto a mettersi sulla difensiva. Mandò staffette a Kuropatkine per supplicarlo a inviargli rinforzi, alle sue domande il generalissimo rispose recisamente che egli lo aveva già avvertito, e gli ordinava di battere in ritirata. Gripenberg protestò, dicendo che non si era mai ritirato e rimproverò Kuropatkine di volerlo disonorare. Gripenberg ricevette in risposta un rimprovero vivacissimo. In seguito a ciò egli diede le sue dimissioni.

« Posso assicurare l'esattezza di questi fatti. Si sostituisce a vociferare che Kuropatkine sarà tolto al comando generale dell'esercito di Manciuria e sostituito dal generale di fanteria Prodekoff, che fece la campagna della Cina.

« Posso assicurarvi, nonostante le insistenti voci, che dicono prossima la pace, che per ora non ce n'è affatto la speranza.

« Mi sono recato stamane ad intervistare a questo proposito White presidente del Comitato dei ministri, che la voce pubblica aveva designato come il personaggio che l'Imperatore aveva incaricato di un rapporto preliminare sulle condizioni della pace. L'eminente uomo di Stato mi fece una risposta breve, ma categorica: — Vi autorizzo a dire o signore, che non sono stato incaricato di nessuna missione di tal sorta e che tutte le voci che mi dànno come un negoziatore della pace sono false. Potete dire pure che non sono affatto stato designato come presidente della pretesa Commissione mista di operai e di padroni incaricata dallo studio delle riforme.

« Secondo le ultime informazioni, il generale Stoessel non rimarrà a Pietroburgo, benchè le dimostrazioni deplorevoli non accadano, poichè i telegrammi e gli articoli di giornali non sono teneri per l'antico difensore di Port Arthur, che viene apertamente accusato di non avere ricorso a tutti i mezzi di difesa della piazza prima di arrendersi.

« La residenza di Stoessel sarà Tsodana, in Crimea. Il generale rimarrà quivi fino all'epoca del suo processo. »

Continuano le voci di pace.

Londra, 14, ore 8,10.

Il corrispondente dello *Standard* a Bruxelles dice che l'aggiornamento del nuovo prestito russo di 26 milioni di sterline è dovuto sopratutto alla possibilità di negoziati di pace, che renderebbero inutile il prestito.

La Germania non cede transatlantici alla Russia.

New York, 14, ore 7.

La Compagnia amburghese-americana telegrafa al suo agente di New York essere falso che i transatlantici *Deutschland* e *Hamburg* siano stati venduti alla Russia. Il telegramma dice che non è stata nemmeno iniziata alcuna trattativa per la vendita o pel trasferimento dei due transatlantici.

Le decisioni del Comitato dei ferrovieri.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 2,10:

E' terminata ora l'adunanza del Comitato di agitazione dei ferrovieri. Dopo lunga discussione, presa tutte le deliberazioni per ogni possibile evento, il Comitato deliberò che la Commissione parta stasera per Roma per aderire al desiderio del ministro Tedesco. Mercoledì, nel pomeriggio, dopo l'abboccamento coi rappresentanti del gruppo socialista, si recherà dal ministro Tedesco. Giovedì avrà luogo il colloquio con Giolitti.

Da ottima fonte mi risulta che la discussione di stasera fu fatta per preparare quanto è necessario pel movimento in caso abbiansero le trattative. Se non si viene ad accordi, l'ordine di sciopero è di astensionismo partirà da Roma.

Un'adunanza segreta dei ferrovieri veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 11:

Vengo informato che ieri sera il Comitato segreto dei ferrovieri veronesi si riunirà per discutere alcune comunicazioni urgenti inviate dal Comitato centrale dell'agitazione. Non si conoscono la natura delle comunicazioni, nè le deliberazioni prese.

Il movimento liberale in Russia

L'iniziativa dei ministri e la domanda degli operai. Lo sciopero di Ivanovic.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Pietroburgo, 14, ore 8,5.

Nelle sedute del Comitato dei ministri dell'11 e del 13 corr. si discusse la questione della misure legislative, relative al lavoro nelle officine, misure ritenute urgentissime per ristabilire la calma nella vita industriale.

Il Comitato dei ministri discusse le misure di ordine generale applicabili a tutti i rami di industria e le disposizioni tendenti a regolare i rapporti fra padroni ed operai a Pietroburgo.

E' stato stabilito in massima che il ministro delle finanze rimarrà incaricato della direzione dell'industria; poichè il Comitato ha deciso di intraprendere di studiare senza ritardo le questioni seguenti: 1° organizzazione dell'assicurazione generale; 2° miglioramento delle condizioni di esistenza degli operai; 3° modificazioni delle leggi attuali sugli scioperi in quanto essi avranno un carattere pericoloso e non provocheranno dimostrazioni turbanti l'ordine; 4° assistenza medica per gli operai; 5° estensione dei diritti e dei doveri degli ispettori del lavoro.

Una Commissione speciale, sotto la presidenza del ministro delle finanze elaborerà i progetti relativi a questo quintuplice e terrà conto delle indicazioni che le saranno date dagli operai e dai padroni.

Gli studenti dell'Università di Mosca hanno inviato ai professori della Scuola Politecnica di Pietroburgo un indirizzo in cui dichiarano di aver appreso con molta soddisfazione la notizia del rinvigorimento che è avvenuto tra professori ed allievi. « Così — dicono — si è demolito quel muro che li separava, muro che era stato innalzato dagli sforzi di una burocrazia poliziesca e contro il quale avevano fallito tutti gli sforzi della precedente generazione. L'unione sola fa la forza, e noi vogliamo sperare che, mercè questa potenza, si giungerà a trasformare in realtà gli ideali per i quali si lotta nel dominio politico ed ottenere per la Università un regime di libertà, senza il quale è impossibile la scienza. »

Mandano da Mosca: « Nella riunione che fu tenuta ieri alla casa del popolo dagli operai delle industrie meccaniche, si discussero i termini di una petizione dei padroni di Mosca al ministro delle finanze.

« Ecco ciò che si reclama con questa petizione: Diritti eguali per tutti i cittadini dinanzi alla legge; inviolabilità del domicilio privato; diritto di associazione e riunione; libertà di parola e di stampa.

« Inoltre si chiede con insistenza che tutte le classi del popolo abbiano il diritto di eleggere rappresentanti per discutere la misura legislative ed il bilancio. A maggioranza la riunione ha approvato la maggior parte dei punti della petizione e si associò agli altri con qualche modificazione. Si decise pure di chiedere al Governo l'esecuzione di queste domande. »

Telegrafano da Sosnovic, in data di ieri sera: « Il grande sciopero dei minatori di carbone, e degli operai metallurgici dei distretti di Sosnovic e di Dombrovo, continuato da dieci giorni fa, continua e non accenna punto a cessare. Si calcola a 70,000 il numero degli scioperanti.

« Finora non vi furono disordini gravi, se non giovedì all'officina Kastecios. Alcuni degli operai feriti sono morti, la qual cosa fa sì che il numero dei morti è salito a cinquanta. Molti altri operai sono stati feriti leggermente, ma di questi feriti non si conosce il numero, perchè si sono rifugiati nelle case loro.

« I negozianti lamentano che le truppe abbiano fatto fuoco, mentre qualche salva di granate sarebbe bastata a disperdere la folla. Si annunciano che gli scioperanti abbiano minacciato i soldati col coltello.

« Le condizioni in cui si svolge l'agitazione di Sosnovic rassomigliano molto a quelle di Varsavia e di Lodz.

« Si crede che il movimento sia essenzialmente politico. Gli operai chiedono un salario quotidiano di un rublo e 50 copechi per gli uomini, e di un rublo e 20 copechi per le donne, e vogliono la giornata di otto ore.

« I salari attuali sono da 75 copechi ad un rublo per gli uomini e da 50 a 55 copechi per le donne; la giornata è di 12 ore di lavoro.

« I padroni hanno offerto qualche concessione, ma gli operai rifiutarono finora di riprendere il lavoro. Gli operai qui sono ignorantissimi; almeno il 60 per cento di essi non sa perchè scioperano e riprenderebbe il lavoro volentieri se non temessero gli agitatori. Le Autorità hanno fatto venire 15,000 soldati e due reggimenti cacciatori nel distretto.

« Non si crede che possa succedere prima del mese di marzo uno sciopero generale degli impiegati della ferrovia Varsavia-Vienna. I negoziati per trovare un accordo continuano. »

Le importazioni di carbone fossile in Polonia per quindici giorni saranno esenti dai dazi doganali.

Parigi, 14, ore 9.

L'Echo de Paris ha da Pietroburgo:

« Quattro degli arresti fatti operati relativamente al complotto del 22 gennaio sono stati mantenuti, cioè quelli di Gorki, Anossaky, Peguin, redattore della rivista liberale *Russkoi Bogatstvo*, e l'operaio Grazia.

« Sono imputati di reato di lesa maestà ed eccitazione a uno sciopero Karnioff, Kadein, Chaitskaff. Cinque collaboratori del *Nasha-Gizn* e due collaboratori del *Nasha-Dni*, ritenuti già in libertà provvisoria, dovranno rispondere di compartecipazione a società segrete, ecc. Ai liberati furono resi tutti i loro manoscritti e tutte le loro carte, e ciò non fu poco lavoro, giacchè si erano fatte perquisizioni presso 53 collaboratori del *Nasha-Gizn*.

« Mi si afferma che un manifesto sconvolgente lo *zemsky-sobor* comparirà il 2 febbraio russo. Debbo dire però che le persone dei circoli di Corte non credono ancora che detto manifesto sarà pubblicato. In ogni caso è certo che saranno presi provvedimenti per limitare strettamente il potere dello *zemsky-sobor* e mantenerlo nella sua parte consultiva. Si escluderebbero in persone di idee avanzate.

« Gli scioperi continuano nelle medesime fabbriche. Alle officine di petrolio Nobel 5000 operai rimangono dal lavoro ieri stesso, ma tutto è calmo. »

L'Avenir ha da Pietroburgo, in data di ieri: « Lo sciopero continua a Irkoutsk. Le truppe lavorano a riparare la linea. Dai rapporti trapela viva inquietudine per i grandi centri dell'Obi e del Yenisei. Ad Omsk gli operai avrebbero dichiarato pubblicamente in una riunione che nulla impedirà la loro distruzione in breve termine. »

Gravi ribellioni di riservisti. Sanguinosi conflitti colle truppe.

L'inchiesta sugli omicidii di gennaio.

Parigi, 14, ore 10,5.

L'*Avenir* riceve da Pietroburgo i seguenti telegrammi cifrati: « Un treno militare, che trasportava 1200 soldati della riserva da sud-ovest a Kiew, diede luogo, al suo arrivo, a gravi disordini. I riservisti, scendendo dal treno, non vollero lasciarsi dividere in gruppi per essere condotti in città. Si rivoltarono e attaccarono la truppa; parecchi soldati furono uccisi.

« Resisi padroni della stazione, e muniti a sacco, gli ammutinati furono poco di poi circondati da un battaglione, arrivato in soccorso della truppa. Due salve di fucileria uccisero quasi cinquanta riservisti. Non essendo armati, questi dovettero arrendersi e lasciarsi condurre in caserma, dopo una resistenza di due ore.

« A Bologoye, fra Mosca e Pietroburgo, 4000 riservisti si sono ribellati avant'ieri.

« Si fece venire un reggimento di rinforzo da Novgorod. I riservisti sono circondati nella campagna e si cerca di ridurli colla fame.

« Per istanza di Whitte, lo Tsar ha ordinato l'organizzazione di una Commissione per ricercare la responsabilità degli eccidi dello scorso gennaio. Il pretesto è l'inchiesta sull'agitazione operaia.

« Presidente della Commissione è il vecchio conte Pahlen, ex-ministro della giustizia, « considerato dal granduca Vladimiro come un avversario personale, perchè ebbe a proporre al Consiglio dei ministri una legge che aboliva l'irresponsabilità giudiziaria dei Granduchi in materia di delitti comuni. Tale proposta, diretta contro le concussioni di Vladimiro, sollevò un incidente violento.

« La sua nomina è una riuscita notevole per il partito di Whitte. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 9,30:

Majorana ha visto l'attacco di influenza da cui fu colpito e fra pochi giorni potrà tornare al Ministero ed alla Camera.

— Il prof. Luigi Pigorini ed il prof. Federigo Halbherr sono stati incaricati a rappresentare il ministro Orlando personalmente ed il Ministero della pubblica istruzione al Congresso archeologico che si terrà in aprile in Atene.

— La Giunta delle elezioni ha deciso di dichiarare *contestata l'elezione di Ezri* e di informare mediante messaggio la Camera. La Giunta delle elezioni per *l'elezione di Corato* ha deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione, essendo Malcangi ineleggibile, non essendosi dimesso per tempo da deputato provinciale.

Chi fu l'organizzatore delle detenzioni in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,30:

Il *Journal* comincia una serie di articoli sullo scandalo delle *fiches*. Il capitano Mollin pregò il *Journal* di dire la verità; risponde sul generale André l'organizzazione del sistema, escusandolo di averlo inventato, anche prima di essere ministro. Fu il generale Percin, capo di Gabinetto del generale André, che chiese a Mollin delle informazioni sulla Massoneria.

L'articolo del *Journal* conclude con Percin fu l'organizzatore e il direttore del sistema delle *fiches*. Resta da misurarne le prove.

Le combinazioni finanziarie russe.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 6:

In virtù di un ukase imperiale, saranno rimborsati — all'infuori dei 12 milioni di rubli di titoli di Rendita russa 5 per cento, rimborsabili il 1° febbraio (vecchio stile) — 58 altri milioni di rubli di titoli di Rendita russa provenienti da un'altra serie di eguale valore. La cambio saranno emessi, nello stesso tempo, due serie di titoli 3 60 per cento, le cui durata di rimborsazione è limitata a quattro anni e il cui totale sarà di 25 milioni di rubli.

Per un trattato commerciale tedesco-etiopico.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 9:

Telegrammi da Addis-Abeba annunciano che colà è giunta ieri la Missione diplomatica tedesca, diretta dal barone Rosen, ed è stata ricevuta fino al Palazzo Imperiale dalle truppe etiopiche. Il barone Rosen col suo seguito è stato subito ricevuto in udienza dal negus Menelik. La Missione rimarrà qui una ventina di giorni per negoziare un trattato di commercio fra la Germania e l'Etiopia.

Le minacce dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

Lo *Standard* ha da Johannesburg che in un discorso pronunciato a Pittsburg, un generale boero ha attaccato il Governo e dichiarato che se la questione dei boeri non venne a troppo dura prova, una nuova guerra scoppierebbe.

Un naufragio nel Mar del Giappone.

Novantaquattro vittime.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7,30:

Il *Daily Express* ha da Kobe che lo steamer *Naturisima*, avente a bordo 90 passeggeri, naufragò presso Osaka il 12 febbraio. In seguito ad una collisione avvenuta in mezzo della nebbia. Settantacinque passeggeri e 19 marinai sono annegati.

Le difficoltà di comporre la Giuria del processo Murri.

Stamane, nell'aula della Corte d'Assise, si inaugurò la quindicina nella sessione dei processi, fra i quali, come si sa, è compreso pure quello del Murri.

Prima di procedere al dibattimento del primo processo, cioè contro Arimardi Giovanni, di 24 anni, da Giaveno, fornaciaio, e Donno Giovanni, d'anni 25, imputati di omicidio e ferimento a Nichelino, il presidente cav. Bruno ordina di procedere all'esame dell'elenco dei giurati estratti nel mese scorso, molti dei quali presentarono certificati per l'assenza e pregano venir dispensati per l'assenza a prestare servizio, i quali furono:

Arturo Giorgio, da oltre cinque anni affetto da artrite cronica e già fu esonerato altre volte da tale ufficio; Carpano Luigi, affetto da grave malattia supportata; Occhietti-Trombetta Bernardo, assente da Torino; Barbera Giuseppe, per gravi condizioni economiche in cui versa e malaticcio; Avanati-Bussi, per reiterati timpani da ambe le parti; Garneri cav. Giuseppe, per istanza normanna; Turina Luigi, irreperibile; Quaglia Adolfo, per sordità completa; Caffaratti dott. Pietro, per la sua carica unica di veterinario a Moncalieri; Nervi Lorenzo, tenente d'artiglieria, per servizio effettivo nell'esercito permanente; Pellegrini Ilarcle di Enrico, trovandosi perciò nell'Ufficio magrafe; Giaccio Bartolomeo, perchè vedovo; Maraglia; Presbitero Ferdinando, perchè copre la carica di consigliere; Martini Giovanni, per malattia, a Vercelli; Grosso dottor Severino, per grave ferita al braccio sinistro; Fubini Davide, affetto da ben cinque malattie; Santanera Armando, perchè capo-ufficio della Società d'assicurazioni a Casale e ivi residente da molto tempo; Radino Alessio, perchè vice pretore a Chieri; Bisio avv. Luigi, da circa tre anni quasi sempre a letto per nevrastenia; Ghia Ferruccio, annalista; Bargilli Giuseppe, professore titolare all'Accademia militare; Marchelli Giuseppe, per assenza temporanea da Torino; Mondino cav. Celestino, quale direttore del Credito Fondiario all'Opera pia di San Paolo.

Tra i supplenti: Vercellona Alessio, deputato nel corrente anno; Cattaneo Clemente, residente a Valmadonna (Alessandria) da parecchio tempo; conte Castelnuovo delle Lanze, affetto da catarro cronico.

Dopo la lettura degli articoli di legge e regolamento riguardanti i giurati, il P. M. cav. Colli accetta quasi tutte le dispense pei sopranominati, tranne che pel cav. Mondino, e fa alcune obbiezioni circa i certificati medici, invitando la Corte a far indagini su alcuni di essi, per una più rigorosa applicazione della legge.

L'avv. Poddighe fa istanza per l'esenzione del conte Castelnuovo delle Lanze.

Dopo di che la Corte si ritira e rientra poco dopo per dar lettura delle esenzioni ritenute veramente valide, escludendo quella del signor Mondino, perchè l'Opera pia non è ufficio governativo.

Si passa quindi alla estrazione dei nuovi giurati pel completamento della lista.

I sorteggiati furono:

Reggero Ugo di Giuseppe, medico municipale; Gauthier Alessandro, ufficiale postale; Guglielmone Giovanni, possidente; Gallo Alessandro fu Carlo, ufficiale doganale; Romico conte Giuseppe di Clemente, possidente; Sertoli Francesco, avvocato; Gaselli avv. Filiberto, pretore a riposo; Lenti Armando di Benedetto, studente; Massoni Michele di Francesco, possidente; Conigliani Lodovico, avvocato procuratore; Arena Emerico di Carlo, studente; Gallo Amato di Giacomo, farmacista; Solaro Domenico, capitano in servizio ausiliario; Giriodi di Monzasco conte Augusto; Pepino Enrico, ingegnere municipale; Brunero Giuseppe, studente; Amerio Carlo di Andrea, impiegato daziario; Recca Francesco fu Giuseppe, militare pensionato; Robutti Achille fu Giuseppe, dottore, e Gamba barone Carlo Maurizio di Alberto, possidente.

Compiuta l'estrazione, il presidente leva la seduta, rinviando ad oggi l'inizio dell'accennato primo processo.

I canali Cavour prosciugati.

Ci scrivono di Vercelli, 13:

L'Amministrazione dei canali demaniali ha un manifesto porta a conoscenza degli utenti delle acque demaniali e di chiunque possa avervi interesse, che i canali saranno prosciugati pei lavori di ordinaria manutenzione, nei modi e seguente: I Canali cavour e Stellone a partire dal 25 corrente; 2. Canali Cavour, Ivrea, Rotto, roggia Busca e Biraga, roggia Gibellina e Marigliè dalle Bareggio e partire dal giorno 4 marzo p. v.; 3. Roggione di Santhià e roggia Camera dall'11 marzo p. v.; 4. Canale Depretis e Roggione di Vercelli dal giorno 12 marzo.

Con altro avviso sarà notificata la sospensione dell'esercizio.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati d'Ivrea

Ci scrivono da Ivrea, 13:

Nell'odierna adunanza vennero confermati i membri uscenti di carica. Si ebbe però una nuova elezione nella persona dell'egregio avv. Lascal, da Aosta, che sostituisce l'avv. Rossi, che, causa l'età, dovette rinunciarvi.

Grave disgrazia toccata ad una cantante.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Ieri sera, verso le ore 19, la signora Elvira Barbieri, che canta nella *Norma* al nostro teatro Civico, scendendo la parte di « Clotilde », nel discendere le scale della propria abitazione, sdrucciolò e cadde in modo malissimo da fratturarsi gravemente la gamba destra. La disgraziata artista, che dovette essere trasportata al nostro Ospedale Maggiore, ne avrà per circa tre mesi.

Una che si annoia per non andare in chiesa.

Ci scrivono da Aosta, 13:

Diego Bartolomeo, d'anni 18, di Aymaville, aveva emigrato giovanissimo per esercitare il mestiere di spazzacamino. Stando all'estero, si nutrì di idee avverse alla fede e ai dogmi. Essendo di questi giorni sampatriato, e non intendendo più prestarsi a pratiche religiose, i suoi genitori, pietosi, per lo rimbrottarono scortesemente e gli imposero di andare in chiesa.

Il giovanotto, la cui coscienza gli vietava di piegare alle esigenze paterne, dimostrandogli d'altra parte recare ai suoi maggiore scontento, si risolse a togliersi la vita. Mandò in alto lo sciagurato proposito appiccandosi ad un albero nella regione Rosaporta, dove ieri l'altro fu rinvenuto cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 13 febbraio:

Altezze barometriche in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 743,0; ore 15: 742,1; ore 21: 742,7.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 3,2 Minima — 2,0

(Piazza Castello — Valle alcuni al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 5,5

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 0,6

15 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 32 tramonta alle ore 17, minuti 55.

Stazione termometrica Burdisso (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 13: + 2,9

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 7,5

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temper.
Genova	12.0	2.4	sereno	Pietroburgo	—9.6
Milano	7.1	—2.2	»	Odessa	—1.8
Brescia	9.0	—3.0	»	Amburgo	—4.2
Venezia	7.4	—1.6	1/2 cop.	Vienna	—6.0
Bologna	8.2	—3.4	sereno	Trieste	—1.0
Ancona	6.4	2.8	»	Madrid	—2.8
Livorno	12.	6.0	»	Alessandria	10.0
Firenze	11.6	—2.2	»	Parigi	—0.2
Roma	11.1	4.0	»	Nizza	8.8
Bari	14.8	1.8	coperto	Ginevra	—5.3
Napoli	11.8	1.8	sereno	Costantin.	8.0
Palermo	—	—	—	Malta	14.0
Messina	14.0	8.0	coperto	Tunisi	—
Cagliari	13.0	9.1	sereno		

Borsa di Torino.

14 febbraio.

Rendita cons. media d'uff. 104 85.

CAMBI

Francia	3	denaro	100 07 1/2	—	lettera	100 17 1/2
Svizzera	4	»	99 85	—	»	99 95
Germania	4	»	123 02 1/2	—	»	123 12 1/2
Londra	4	»	25 22	—	»	25 24

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 80 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 67 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netta p. c. 0/0.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 100 55.

Prezzi dei valori per due sessanti

Azioni		Rapid		
B. d'Italia	1147 50 1148 —		103 —	103 —
	1147 — — —	Ferr. Mer.	710 —	— —
B. Comm.	837 — — —	Ferr. Med.	450 —	— —
Cred. Ital.	519 — — —	Gas Italiana	437 —	438 —
Banco Roma	143 — 142 50		4 0	— —
Assicuraz.	810 50 [illegible]	Zust	810 —	810 —

CRONACA DELLA BORSA. — *14 febbraio.*

Continua la fermezza nella quota, ma gli affari persistono ad essere piuttosto difficili. La Rendita resistente a 104 875; tre i bancari solo vive la Banca d'Italia; ferroviari sempre contrastati e piuttosto offerti. Tra i titoli locali fermo le Azioni del Gaz Italiana a L. 438. Tra gli automobili depressione senza ragione nelle la Rapid da 104 a 104, domandate invece le Zust da 810 a 815; le Aurelia calme sui 283, con relatività di assegnare a corsi superiori.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

13 febbraio — Ore 15,30.

Il mercato d'oggi fu, come di consueto, poco attivo; qualche transazione in Comit ed in Banca d'Italia, con progresso sui prezzi su quest'ultima, essendo sorditae a 1145 50 per chiudere a 1147; trascurati i Ferroviari. Fra i titoli locali, domandate le Aurelia, da 280 a 281; meno forma invece la Rapid, da 103 a 105, lasciando offerte a tale ultimo prezzo. La Rendita, essendo Parigi 104 90, nominalmente si ragguaglia sui prezzi di stamane.

Rendita Italiana 5 0/0 104 85.
Azioni Banca d'Italia 1145 1/2, 1147.
» Meridionali 759.
» Mediterranee 450.
» Banco Commerciale 837, 837 1/2.
» Credito Italiano 520.
» Aurelia 280, 281, 282.
» Rapid 103, 105, 104.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 13 febbraio 1905.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	104 85 1/2	104 86 1/2	— —
» »	— —	104 80	104 87 1/2	— —
» 3 1/2 0/0 p.d.	— —	— —	— —	— —
» »	— —	— —	— —	— —
Az. Banca d'It.	— —	1148 50	1147	1148 —
» Banco Napoli	— —	847	838	— —
» Credito Ital.	— —	518 50	519	— —
» Meridionali	— —	760 —	759	— —
» Mediterranee	— —	450 50	449 50	— —
» Sicula	— —	515 50	495	— —
» Torlo	— —	1005 —	1005 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Mutui Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Edisonia	— —	— —	— —	— —
» Cotoni Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	99 70
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 45
Cambio su Londra a vista	25 19 5
Consolidati inglesi	89 7/16
Obbligazioni Lombarde	357 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuove unificate	99 60
Banca di Parigi	1200 —
Tunisine	476 50
Rainieri 4 0/0 oro	107 80
Rendite Ungheresi 4 0/0	100 20
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	91 75
Banca Ottomana	660 —
Argento fino	108 50
Credito Fondiario	724 —
Suez	4315 —
Lotti Turchi	130 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	79 90
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	68 80
Banca di Francia	3790 —
Cambio Madrid	91 17
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serbe 4 0/0	78 85
Prestito russo 1906	— —
Tendenza calma.	

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 GB.

Il cambio sulla borsa italiana fu ieri di 100 GB.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, febbraio (ore...)

Parigi a 15 M	— pel corrente	Fr.	99 — 99 —
»	— per marzo		99 50 99 75
»	— a marzo-aprile		99 50 99 75
»	— a 3 mesi da marzo		99 90 99 75
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 gion.			37 50 37 75
» » bianco lal.			39 75 40 75
Mercato debole.			
Zucchero comm.	disponibile	Fr.	41 25 41 75
»	4 mesi da marzo aprile		41 50 41 87
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, febbraio mezzi fr. — Cotoni: Tre sedute dei 13 corr.: Americani, Brasiliani ed Egiziani sostenute. — Borsa pressochè quieta. — Domanda per il consumo in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	7.000	8.000
di cui per la speculazione	»	500	500
Importazione	»	11.000	17.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta: domanda moderata.

pel corrente	D.	4 99 100	4 00 100
per febbr.-marzo	»	4 99 100	4 00 100
per aprile-maggio	»	4 98 100	4 00 100
per giugno-luglio	»	4 99 100	4 00 100

Americani e Brasiliani in ribasso di 1/100.
Egiziani in rialzo di 1/100.

ANVERSA, febbraio (ore...)

Frumento	Mercato fermo.		
Petrolio raffinato	pel corrente	18 1/2	18 3/4
	marzo-aprile	19 1/2	19 1/4

Mercato debole; prezzi in ribasso.

AVANA, febbraio mezzi (ore...)

Cotoni	Vendite	balle N.	1.800
Mercato calmo.			
Cambio	sodit-	Steahi N.	10.000
Mercato sostenuto.			

MADDALENA, febbraio mezzi (ore...)

Sconto di barbabietole	Mercato sostenuto.		
»	di Germania al disp. Kmk		11 10
»	MARSIGLIA, febbraio (ore...)	fr.	28
Frumenti	importazione quintali	10.742	22.120
Affari nulli.			

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 14. — Prezzo dell'oro Lst. 77 6 1/4 (Lst. 77 6 1/4 ier.).

Buenos Ayres, 10 (sera). — Fiani carta 227 21 (227 20 ieri ore...).

L'Avana, 9 — Aggio dell'oro 10

Prezzo dell'Argento.

Londra, 14. — Argento pronto 28 1/8 (28,06) all'oncia standard di grammi 31, 1035 per millesimi.

Parigi, 14. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 1 3 80.

Nuova York, 11 — L'argento si quota a centesimi di dollari 61 3/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pompeo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 20.30: *Faust* — L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazione a beneficio di E. Duse), ore 20,30: *La seconda moglie*. — L. 5.

TEATRO ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20.45: *Il Re Burlone* — L. 0.70.

TEATRO BALBO (Circolo Imperiale Remo Balestrieri), ore 19.45: Rappresentazioni equestri acrobatiche e ginnastiche. — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Casibarri), ore 19.45: *La sfiorentina*. — L. 0.50.

TEATRI GIANDUJA. — Riposo.

La Famiglia ROBERTI, ringrazia vivamente riingrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto, inviando fiori od accompagnando all'ultima dimora l'adorato figlio e2000

MARIA.

La famiglia PASIE', ringraziando, ringrazia quanti presero parte al suo dolore ed intervennero a dare l'ultimo tributo d'affetto al compianto e carissimo loro estinto e2079

Pasté Luigi.

Munita dei religiosi conforti, spirava stamane

Tussi-Martino Olimpia

d'anni 33.

Il marito GIUSEPPE, il figlio ALFREDO, il fratello MARTINO ALFREDO, il cognato, le cognate ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Giaveno, 13 febbraio 1905.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Giaveno mercoledì, 15, alle ore 9 ant.

Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni.

LA PELLE - LO STOMACO

Come seguito del mio articolo: « La pelle, *Lo stomaco* », credo opportuno segnalare ai lettori i casi seguenti:

Reggio Calabria, gennaio 1905.

Egregio Professore,

Il Formento che ella mandò in compiacenza di inviarmi mi ha dato i migliori risultati in un caso di *furunculosi* ribelle a tutti i rimedi conosciuti per combattere una tale dermatosi.

Un solo flacone è stato sufficiente per ottenere rapidamente la disseccazione dei furuncoli in evoluzione e condurre l'ammalato ad una pronta e completa guarigione.

Vogliate aggradire, ecc.

Dottor ACHILLE FABIANI.

*Chambery,

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 13 febbraio.

Debiti redimibili.

Obb. Ferr. 3 0/0 Reti Mediterr., Adr. e Sic. 304 —
» Ferr. Romane 3 1/2 0/0 378 —
» Strade ferrate dal Tirreno 3 1/2 0/0 [illegible] —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 [illegible]
» Ferr. Novara 3 0/0 329 —
» » Cuneo 3 0/0 [illegible] —
» » » 5 0/0 497 50

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 [illegible]
» serie C (1-am. 1885) 304 50
» serie C (2-em. 1885) [illegible]
» città di Roma 4 0/0 867 50

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca d'Italia 1144 —
» Comm. it. Mil. 837 —
Credito Italiano 618 50
Soc. Banc. Italiana 347
Banco di Roma 143 —
» di Sconto e Sete — —
Banca di Torino [illegible] 90 —
Società Bancar. e Industriale Torinese 130 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. 769 —
» » Second. Sardegna 1100 —
» » Sicule 6[illegible] —
» » Madonna Modane 645 —
» » Piemonte (1° em.) 425 —
» » (2° e 3.) 418 —
» Navig. Gen. Italiana [illegible] —
» Florio e Rubattino 680 —
» Torinese Tramways [illegible] —
» Ferr. secondarie 255 —
» Rom. Tramw. Omn. 360 —
» Fabbr. it. d'automob. 2[illegible] —

Elettricità, Gas ed industria meccaniche

Società Italiana Gas 425 —
» Consorzio Gas-Luce 234 —
» Ans. (Ist. carbone di calcio - Roma) 1195 —
» Ferriere Italiane 118 —
» Ad Astra già Aceto 861 —
» Ferriere Avigliana già Vandel e C. 830 —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.) 800 —
» Elettr. di Savona 425 —
» Ital. d'Elettrochim. 180 —

Industrie alimentari ed affini

Società Acqua potabile di Torino 635 —
» Gen. Ind. Agricole 216 —
Società Molini e Past. Pantanella (Roma) 98 —
» Eridania di Genova 175 —
» Ans. Merini Alta [illegible] 468 —
» Bonifiche Ferraresi 654 —

Industrie varie

Soc. Cartiere Italiane 975 —
» Cart. Meridionali 648 —
» Manif. Lane Borgos. 470 —
» Colonial. Novarese 30 —
» Calci Casale 235 —
» Chimg. serv.-ag. per Imprese (Genova) — —
» di Risanamento e Costruz. (Genova) 165 —
» Isolato S. Teodoro 65 —
» Ans. Pell. e Calzat. 806 —

Obbligazioni

Acqua Veronese 466 —
Ferrovie Meridionali 95[illegible]
» Second. Sardegna 318 50
» Sarde, serie A 290 —
» » » B 305 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 518 50
Società Tor. Tramw. [illegible]
» Ferr. non miche [illegible]
Officine di Savigliano 500 —
Soc. Edif. di Savona 501 —
» Napoli Imp. Matir. [illegible]
Cart. di calcio Romani 502 —
Prest. Prov. Alessand. 466 —
» » Torino [illegible]
» C. Torino 1906 [illegible]

Cartelle

Fond. di S. Paolo 3 0/0 [illegible]
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 517 —
» Banca d'Italia 4 0/0 [illegible]
» Banca d'Italia (ex-f.) —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 511 —
» Fondiario 4 1/2 0/0 [illegible]

Bestiame.

CARMAGNOLA, 8 febbraio 1905.

Buoi e manzi al miriagramma da [illegible] — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Grassoni e vacche di macello da [illegible] — Magri da 3 50 a 4 50 — Id. da tiro per capo da 60 00 a 90 00 — Agnelli da 2 00 a 2 40 — Coniglie da 0 25 a 0 35 cad.

Vitello di 1ª qualità al chilogramma [illegible] — Id. 2ª qual. — Buoi e manzi 1 [illegible] — Maggio e giovenche 1 [illegible] — Vacche 0 [illegible]

PINEROLO, 11 febbraio 1905.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 0 [illegible] a 2 05 — Vacche e maggiue da 0 60 a 0 75 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Lattanti da 10 00 a 10 50.

Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 160 a 360 — Vacche da latte da 100 a 350 — Vitelli d'allevamento da 36 00 a 100 00

RACCONIGI, 9 febbraio 1905.

Prezzi della carne sul 0/0 al chilogramma. Vitello di 1ª qual. al netto L. [illegible] — Id. 2ª qual. 1 10 — Buoi e manzi 1 15 — Maggio e giovenche 0 87 — Vacche 0 75.

Cereali.

CARMAGNOLA, 8 febbraio 1905.

Grano al quintale da L. [illegible] — Segala da 10 75 a 11 —. Meliga da 10 [illegible] a 11 —.

PINEROLO, 11 febbraio 1905.

Frumento al [illegible] — Granoturco da 11 75 a 11 —.

RACCONIGI, 9 febbraio 1905.

Frumento al quintale da L. 20 [illegible] — Meliga da 13 75 a 14 —.

SALUZZO, 11 febbraio 1905.

Frumento al quintale L. 20 50 — Meliga 13 50 — Barbariato 11 75 — Segala 12 50 — Avena 11 50 — Orzo 12 —.

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Frumento al quintale L. [illegible] — Meliga 14 —.

VERCELLI, 11 febbraio 1905.

Frumento al quintale L. 20 [illegible] — Segala 12 50 — Meliga 14 —.

Farina, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 8 febbraio 1905.

Riso al quintale da 30 00 a 36 —.

Grissini le qual. al chilogramma 0 42 — Id. 2ª qual. a pane fino 0 [illegible] — Pane fino 0 [illegible] — Cassalinge 0 32

RACCONIGI, 9 febbraio 1905.

Prezzi del pane dal 2 al 5 febbraio: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane fino secondario il peso di un chilogramma 0 35 — Cassalinge 0 32

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Farina di frumento 1ª qualità al chilogramma L. 0 [illegible] — Id. granatura 0 [illegible] — Pane primiero tostato 0 [illegible] — Id. forma piccola 0 [illegible] — Id. forma grossa 0 36 — Id. casalingo 0 33 — Pasta al Genova 0 60 — Id. scadente 1ª qualità 0 [illegible] — Id. scadente 2ª qualità 0 40.

VERCELLI, 11 febbraio 1905.

Riso pestrano al quint. L. 39 [illegible] — Riso bertone 40 00 — Postino 39 00.

Foraggi.

CARMAGNOLA, 8 febbraio 1905.

Avena al quintale da L. [illegible]

PINEROLO, 11 febbraio 1905.

Fieno fiori misti al miriagr. da L. 45 00 a 70 00

Paglia da 45 00 a 50 00.

SALUZZO, 11 febbraio 1905.

Fieno maggengo al miriagr. L. 0 [illegible] — Fieno ricetta 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible]

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Fieno 1ª qualità al miria L. [illegible]

VERCELLI, 11 febbraio 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 11 [illegible] — Id. ricetta 9 50 — Id. terzuolo 8 [illegible] — Paglia stoppia 3 [illegible] — compreso il dazio di L. 1,40 pel fieno e 0,40 per la (paglia).

Frutta e verdura.

CARMAGNOLA, 8 febbraio 1905.

Patate al miria da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 2 00 a 2 10 — Fagiuoli comuni al quintale da 32 00 a 36 00.

PINEROLO, 11 febbraio 1905.

Pomi di terra al miria da L. 0 70 a 0 [illegible] — Castagne secche da 2 [illegible] a 2 [illegible].

RACCONIGI, 9 febbraio 1905.

Patate al miria da L. 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 2 00 a 2 20.

SALUZZO, 11 febbraio 1905.

Pomi di terra al miria da L. 0 70 a 0 [illegible] — Castagne secche per miria L. 2 10 — Patate 0 80.

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Patate al chilogr. L. 0 16.

VERCELLI, 11 febbraio 1905.

Fagiuoli al quintale L. 28 00.

VERCELLI, 11 febbraio 1905.

Fagiuoli al quinta-e L. 34 00.

Legna e carbone.

RACCONIGI, 9 febbraio 1905.

Legna forte al miria L. 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. da ardere dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 [illegible].

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 8 febbraio 1905.

Polli alla coppa da L. 2 00 a 3 50 — Capponi da 3 00 a 4 50 — Galline da 1 60 a 1 75 — Id. Grasse da 2 75 a 4 50 — Anitre da 2 00 a 3 00 — Piccioni da 1 [illegible] 1 50 — Uova per domina da 1 00 a 1 10 — Burro al miria da 75 00 a 82 50 — Olio d'oliva da 13 00 a 17 00.

RACCONIGI, 9 febbraio 1905.

Burro in quat. al chilogramma L. 2 20 — Id. 2ª q. 2 00 — Uova alla domina da 0 00 a 0 00.

SALUZZO, 11 febbraio 1905.

Burro nostrano (pianura) al chilogramma L. 2 00 — Uova alla dom. 1 00.

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 0 00 — Id. 2.a qualità 0 00 — Id. da ardere 0 00 — Formaggio di vacca duro 0 00 — Id. di pecora duro 0 00 — Burro 1.a qualità 2 10 — Uova alla domina 1 10.

Vino.

SAVIGLIANO, 10 febbraio 1905.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 00 00.

VERCELLI, 11 febbraio 1905.

Vino all'ettolitro L. 00 00.

FALLIMENTI

Asqui. — Ratiani Manetti, quantitativi, Castelnuovo Belbo: omologato concordato 30 0/0 coi benefici di legge.

— Scavi Pietro, albergo: vi entra un riparto del 2 o 3 0/0.

Aquila. — De Nicola Ulisse, caffè: revocato e passato al pretore; commiss. giud. l'ex-curatore ragioniere Licurgo Carrari.

Milano. — Marenati E., orefloeria: al 24 corrente, ore 10, per ulteriori adesioni al concordato al 40 0/0.

Napoli. — Alisino, tessuti; nominato esercizio provvisorio per un mese.

— Cuoy Pietro, setaria; omologato concordato coi benefici di legge.

— Centore Napoleone, telaio d'oro; nominato esercizio provvisorio per altri due mesi.

— Oristia e Giuseppe, tessuti Biagio supplitivo: attivo L. 57.356 52; passivo L. 136.305 01.

— Manno Michele, pennini; firmato il 31 gennaio adunanza concordato.

— Savarese e De Dominicis, spedizionieri; 7 febbraio concordato al 20 per cento.

— Serra Vincenzo, carrozzeria; fissato 2 febbraio concordato.

Siena. — Casparini Giacomo, cappelli; revocato e passato al pretore locale; commiss. giud. ragioniere Umberto Danielli.

CONCORSI.

MUNICIPII.

Alessandria (Savona). — Sanitario primario; 3000; il 13 febbraio.

Bagnolo Piemonte (Cuneo). — Sanitario; 2000; il 20 febbraio.

Bergamo. — Ingegnere architetto; 3000; e ingegnere di 1ª classe; 2200; presso l'Ufficio tecnico municipale; 10 febbraio.

Brescia Britannia (Milano). — Vice-segretario comunale e Congregazione di carità; 1200; il 15 febbr.

Biandrate (Como). — Sanitario pel consorzio tra Comuni; 2100; il 15 febbraio.

Castelfranco (Bologna). — Chirurgo; 2000; e medico; 2450; il 16 febbraio.

Cuneo Monferrato (Alessandria). — Sanitario; 22 febbraio.

Grazzano. — Aiutante presso l'Ufficio tecnico; 1700; non più di 35 anni; per titoli; segregare; 3000; non più di 40 anni; per titoli; 15 febbr., ore 17.

Montoriale (Aquila). — Sanitario terza zona; 2000; 20 febbraio.

Villarbasse Varrollasse. — Segretario comunale e catastaco; 1000 e proventi, all. e giardino e 150 dalla Congregazione di carità; da 25 a 35 anni; 28 febbr.

CORPI MORALI.

Cogli (Modena). Scuola comune S. Pergotti. — Professore reggente storia e geografia; 1800 — Id. id. matematica; 1800; il 10 febbraio.

Conegliano (Treviso). Comizio agrario. — Cassiere contabile; 1600; il 31 gennaio.

Forcenico (Firenze). Società di mutuo — Maestro di musica; 1200; da 21 a 35 anni; 10 febbraio.

Milano. La Popolare Associazione Mutue assicurazioni sulla vita. — Sottocapo contabile; 2000; il 31 gennaio.

Potenza. Deputazione provinciale. — Ingegnere direttore tecnico; 4000; non più di 40 anni; 28 febbraio.

Concorsi vari. — Presso la Società d'Incoraggiamento, in Milano, via Santa Maria, 18, sono aperti due concorsi: l'uno, per il 6° Premio dott. Michele Battaglia e, scade il 31 dicembre 1906 e consta di L. 304 nelle cui da assegnarsi a quel proprietario di un territorio di sete nelle provincie di Milano e di Como che abbia introdotto coll'applicazione di nuove macchine, tali perfezionamenti da poter con vantaggio gareggiare nell'estero. Ma il concorso, per deliberazione del Consiglio, viene esteso anche alle invenzioni, perfezionamenti o studi riferentisi alla bachicoltura, trattura, torcitura, tessitura, tintoria ed apprettatura della seta ed alla lavorazione dei cascami di seta in Italia.

Col 31 dicembre prossimo scade anche il concorso al premio quadriennale nav. Antonio Olivetti di altre L. 3000, da conferirsi dalla Società di incoraggiamento all'inventore di un nuovo sistema o di un miglioramento alla trattura o filatura della seta.

Ministero di agricoltura. — Posto di insegnante di chimica tecnologica nel Museo Artistico Industriale di Napoli; stipendio annuo L. 3000. La domanda, in carta da bollo da L. 1 20, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) non più tardi del 15 marzo 1905.

Ministero di agricoltura. — E' aperto il concorso per una borsa di studio di L. 1000, con l'aggiunta di L. 200 quale sussidio per escursioni, viaggi, ecc., presso la cattedra ambulante di agricoltura di Porto Maurizio. Tale borsa sarà conferita per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1902-1903-1904) negli Istituti agrari superiori del Regno. I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande, in carta bollata da L. 1, entro il 28 febbraio 1905.

(Dal Giornale degli Affari).

Mercato del bestiame di Torino

dal 6 al 12 febbraio 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bianchi da L. 0 75 a 10 75 — Vitelli da 7 75 — 8 75 Buoi e manzi da 0 80 a 7 80 — Tori da 4 00 a 7 00 — Scarto e magre e manze, tori 3[illegible] 4 25 a 5 25 — Vacche e scarti da macello 1ª pezza da 4 00 a 5 00 Gallai da 7 00 a 10 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 7 00 — Agnelli da 11 00 a 12 00.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bianchi L. 10 75 Vitelli 8 25 — Buoi 6 75 — Tori 6 75 Magri 4 75 — Scrlani 4 50 Maiali 9 50 — Montoni 6 — Agnelli 11 50.

Novità librarie.

CARLYLE TOMMASO: *Passato e presente*. Elegante volume di saggi di storia e filosofia. — Torino, F.lli Bocca, editori, L. 5.

LOSTRONI EMANUELE: *Giuseppe Garibaldi e la sua legione nello Stato romano 1848-1849*. — Roma-Milano, Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C. L. 2 50.

CASTELLINI EMANUELE: *L'evoluzione economica nel secolo XIX*. Versione e note di Alberto Geisser, con una appendice sui salari industriali in Italia nella seconda metà del secolo XIX. — Roma, Società Editrice Laziale. L. 2 50.

CESARE RAIMONDI: *Garibaldi nelle medaglie del Museo del Risorgimento in Milano*. Volumetto di circa 200 pagine, con numerose incisioni dei medaglieri dell'epoca. — Milano, Società Editrice Sonzogno. L. 1.

CASARTELLI FELICE: *Calendario nuovo pel 1905*, su eleganti cartelle bimensili, combinato con metodi nuovi, semplici, pratici e tali da incontrare il pieno favore, specialmente del ceto commerciante, perchè costituisce utilmente ed efficacemente i due noti sistemi di calendari olandese e l'altro da sfogliarsi, nonchè l'agenda o memorandum.

Contiene, inoltre, utilissimi avvisi pei contribuenti, tariffe postali, ecc.

CASTALDI SALVATORE: *Versi ed epigrafi*, raccolti ed ordinati da C. M. D. — Malta, M. A. Borg, editore.

STRATTONICO G.: *La Patria, geografia dell'Italia*. — Di questa importante e splendida pubblicazione, edita dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino, sono uscite le dispense 352, 353 e 354 (29° vol. p. p. 2° Veneto), con numerose e nitide incisioni e piante topografiche a colori intercalate nel testo.

Annuario del Municipio di Torino 1905-1904. — Interessante ed elegante volume in brochure contenente l'elenco del personale municipale, statistiche, concessioni, regolamenti, organici, manifesti e leggi aventi diretto rapporto coll'Amministrazione comunale di Torino. La parte delle concessioni specialmente riguarda i contratti e le norme che governano i pubblici servizi dell'acqua potabile, produzione e distribuzione del gas-luce, elettricità, ecc.

E' pure interessante la terza parte del volume, perchè in essa sono raccolti tutti i manifesti pubblicati dal 1° luglio 1900 al 30 novembre 1904 sugli argomenti più varii, sia in fatto di istruzione, igiene e commercio, che di fatti di lavoro e di movimenti economici e politici. — Torino, tipografia Vassallo.

BARATTA MARIO: *Curiosità Vinciane*. — Volume di circa 300 pagine con numerose incisioni di fac-simili intercalate nel testo. — Torino, Fratelli Bocca, editori, L. 3.

GAUDENZIO PERUZZATI: *La tecnica della pittura*. — Torino, Fratelli Bocca, editori, L. 6.

GARETTI ALESSANDRO — *Manuale del notaio* (quinta edizione riveduta). Elegante volumetto tascabile di circa 400 pagine, contenente la forma e condizioni intrinseche degli atti notarili, la tariffa notarile, tasse di registro, di bollo, ipotecarie, operazioni sul debito pubblico, denunzie di successioni, Memoriale, tabelle e pratiche diverse. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, L. 3 50.

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE VENUS BERTELLI

25, piazza Castello, 25 TORINO

Smaltente-profumato

In Liguria San Giovanni

Valle del Pallice, da vendere causa età villa con rustico e giardino. — Rivolgersi avvocato Maillard, casata in Luserna San Giovanni. c2349

Signorina francese

colta, bella presenza, giungerà a Torino fra giorni, cerca camera e pensione presso distinta famiglia. Indicare prezzo. — Scrivere *Hasenstein & Vogler*, Torino, n. 2360.

L. 35 mila

dispone giovane istruito, diplomato, per impiego di fiducia qualsiasi. Disposto anche a breve tirocinio. — Scrivere al n. c 2[illegible], *Hasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA

PREMIATA

avviatissima, in paese industriale del Piemonte, abitanti 12.000, mercato settimanale, cedesi subito. Esclusi annunci. — Scrivere Cassetta 1640, *Hasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere casa

valore L. 200,000 circa, reddito 5 0/0 netto. — Scrivere c 2[illegible], *Hasenstein e Vogler*, Torino.

Rileverebbesi

piccola officina meccanica, con annesso locale, magazzino di circa 100 mq. Scrivere dettagliatamente N. 2564, *Hasenstein e Vogler*, Torino. c2394

D'affittare

per il 1° luglio 1905, al primo piano della casa in via Venti Settembre, 64, grazioso alloggio di 11 ambienti, gia ad uso banca, di metri quadrati 209 40 e con terrazzo di metri quadrati 20,00.

Da affittare

per il 1° luglio 1905, nella casa di via Venti Settembre, N. 64, grandioso [illegible] uso negozio. 127

— Rivolgersi al portonaio —

Fallimento di Luigi Carlino

Alle ore 9.30 del 20 febbraio corr. si procederà in vendita le macchine, strumenti, utensili, mezzi e mobilii esistenti nell'officina ciclistica e meccanica già esercita dal fallito in questa città, via Nizza, n. 24.

Per schiarimenti rivolgersi al Curatore avv. Leonetto Lanzavecchia, via Cavour, n. 8. c2[illegible]

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE qualche cosa giornalmente di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY.**

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più grande RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Non più Capelli né Barba Grigi e Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'Acqua Sallès preparata ridona ai Capelli Grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero — e l'ISTANTANEA loro rende il colore Bruno o Nero. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e tutti i preparati qualunque essi siano.* — SALLÈS, Prof.-Chimico, 72, Rue Turbigo, PARIS.

Istantanea L. 6 - Progressiva: modello grande L. 10 - Id. piccolo L. 6. — Spedita per pacco postale L. 0,50 in più. — Deposito principale in Torino: D. MONDO, via Ospedale, 5.

CERCASI

abile persona

conosca clientela Hôtels e Ristorante primissimo ordine in Torino per partita di superiore e grandioso vino del Chianti, buona remunerazione. Rivolgersi mercoledì e giovedì dal sig. Bianco, via Lamarmora, 24. c2350

CERCASI

signorina tedesca o francese per cinque mesi circa di campagna per insegnare propria lingua a giovinetta e ripassare correggianza istitutrice durante sua assenza. Richiedonsi serie referenze. Condizioni alla pari. Rispondere H. B., 3-2, ferma posta, Firenze. 2614 F

Viaggiatore

cercasi subito da buona Ditta ferramenta e macchine. Stipendio, diaria, provvigione. — Scrivere con referenze cassetta 2, [illegible], *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI

per famiglie facoltose due direttrici casa, fare le veci di madre, preferibilmente istitutrici. — Scrivere sig. Pasqualino, incaricato, Chiaia, 68, Napoli. 2564 N

Panettieri e Pasticcieri

Se volete diventar ricchi adoperate il nostro quarto metodo brevettato per la lavorazione del pane senza lievito con un aumento peso e volume, vari miracoli, spedisco istruzione facile contro vaglia di L. 10. — Sandretto Jacques, rue Pierre du Pont, 1 bis, 10.me, Parigi. 2561 M

CALVIZIE

bruciori, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. — Dott. ALESSANDRO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo — Firenze, via Principe Margherita, 53. 2[illegible] F

MATERIALI DI DEMOLIZIONE

Serramenti, vinghiere, legnami, pietrame, ecc., cedonsi a buonissime condizioni.

Calcinacci adatti per prati gratis.

Impresa BOGGIO Fratelli e C. c1707

Via Mercanti, 14 - TORINO - Corso Re Umberto, 55.

SEME SERICO "SOLARO" 1905

STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Esercizio 1° - Marca nostra di esattezza di seconno

Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarino, il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente: il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; garantito nessuna d'immunità di ogni qualunque malattia ereditaria. In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 4[illegible] l'oncia di 30 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta GIUSEPPE SOLARO, Asti, via Sr. d'Orio, 26.

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (Piazza Vittorio Emanuele)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi, per completi e paletots inverno. Scelte stoffe per abiti da visita e società. Pellicce. Passi coloriti per livree e guanti speciali per bresches-sport. - Chiuso nei giorni festivi. 95

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI**

CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO

MURRI

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 6.

Prof. D.r L. BOLERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 28

Scadenza del 15 FEBBRAIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 15 febbraio, di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal **15 FEBBRAIO** al **31 DICEMBRE** costa Lire 14,50.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i *Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini* e tutte quelle malattie che nascono per causa di freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri, nè Tapia, nè Vescicanti* di un impiego tanto disgraziosamente doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. [illegible]

In TORINO presso le Farmacie: Succ. Farmacia Turisco — Borelli, Pavesio e C. — Allemana Cooperativa Torinese — G. B. Schiapparelli e Figli.

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano-Roma. 14[illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (106)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

Un elegante salottino faceva seguito alla camera da letto. Quando ebbe deposto il mantello su un tavolino, la cameriera disse:

— Il signore fa domandare alla signora se potrà presto ricevarla.

— Fra un quarto d'ora.

Un quarto d'ora dopo il conte de Morellina entrò nel salotto dell'appartamento della signora Willis. Si strinsero la mano, barattarono qualche frase cordiale, ed il conte sedette su una poltrona, di faccia alla giovane donna, che lo guardava con calma, come prevedendo quale doveva essere la conversazione che stava per cominciare fra loro, e che vi fosse rassegnata. Il conte de Morellina disse:

— Signora, è oggi, e momenti, che alla sentirà a fare la sua dichiarazione alla Prefettura di polizia. Saprà che ella dica in qual modo la sua bambina è scomparsa perchè si mettano immediatamente a cercarla. E' probabile, è certo anzi, che non si penserà, per schiarire il mistero di quella scomparsa, a frugare nella sua vita, in un passato che la riguarda..... che non riguarda che lei..... Lungi da me il pensiero di porle un patto alla mano, di offrirle i miei servizi in cambio delle mie confidenze..... o soprattutto non abbia lei il pensiero che io cerchi, persuadole come sto per parlarle, ad una curiosità banale. Vorrei che ella accettasse francamente e lealmente la mia amicizia, come ha accettato il mio aiuto..... vorrei che ella avesse in me una fede assoluta..... direi quasi cieca..... vorrei che ella fosse persuasa che, quale che sia il suo segreto, forse pure terribile, (non protesti, signora, non è che una supposizione), sono uomo da serbarlo, data la mia parola, che nessuno al mondo da me lo conoscerà.....

La signora Willis aveva fatto, a suo malgrado, un gesto nervoso, ma subito represso..... Non rispose a quelle parole del conte; continuò a guardarlo, come sicura che egli non avesse terminato..... E non s'ingannava.

De Morellina, che comprendeva ciò che avveniva in lei, riprese:

— Lo ripeto, ed alla mia credo, ne sono certo, non è la curiosità che mi spinge a parlarle come le parlo; ho molto vissuto, assai più degli uomini che sono vecchi..... Conosco l'umanità, la compiango più che non la disprezzo..... Ho il sentimento, che per esserle utile, signora, bisogna che ella abbia in me una fiducia che non ha ancora avuta..... Non sarò suo amico devoto che a quella condizione.....

Era vieppiù categorico. La signora Willis non aveva abbassato gli occhi e continuava a tenerli fissi su quelli del conte..... Sostenevano così per qualche istante l'urto reciproco dei loro sguardi.

Il conte, fissando le sue pupille in quelle della giovane donna, pareva voler penetrare sino in fondo alla sua anima. Egli tentava di animare, col magnetismo del suo sguardo, quella sfinge, che nulla sembrava potesse far uscire dal suo mutismo.

Ma fu lui che dovette abbassare pel primo le sue palpebre. Tuttavia, egli riprese presto a guardare la giovane, ma con uno sguardo meno acuto, forse più persuasivo nella sua bontà.

— Credo — disse — che potrei essere per lei un potente alleato quando m'accordasse quella fiducia che non le domando, del resto, che nel caso in cui la Polizia non riesca nelle sue ricerche.

Ella tacque; il suo volto s'animò.

— Ieri ella m'assicurava che riuscirebbe.

— Così pensavo ieri, e così penso anche oggi..... Ma si è mai assolutamente sicuri di qualche cosa?..... Creda a me, signora, in due s'è più forti..... Ma se non mi vuole dir lei..... che vuole che faccia per lei?

E siccome ella chinava il capo con aria sconsolata, egli soggiunse:

— Ella è partita di Francia ott'anni fa, nel pirocafo che mi portava lungi dalla mia patria..... Uno di quei casi che sembrano da romanzi ci riconduce in Francia nel medesimo vapore..... Io la vidi alla partenza, triste, pensierosa, come qualcuno certamente per lei e per la creatura che doveva dare alla luce..... Al ritorno ella m'apparve più giovane, più bella, elegante, graziosa, con quella bambina, presso di lei..... Subito la riconobbi..... Subito riconobbi quella donna appena intravista in rari momenti, ed il cui ricordo viveva nondimeno nel mio pensiero, nel corso di quelle traversata, triste per me forse quanto per lei..... perchè andavo verso l'esiglio..... quell'esiglio volontario in cui vi gettano i grandi dolori.

— Il più terribile! — mormorò la signora Willis, parendo, con quelle parole pronunciate con voce profonda, liberarsi dal manto di ghiaccio nel quale s'avvolgeva tanto sovente.

— Sì, il più terribile! — riprese il conte. — Bisogna che l'anima sia ben ulcerata, che le delusioni provate siano ben crudeli perchè, senza sentirvi assolutamente disposti a correre il mondo, si abbandoni la patria, ci si getti al caso della avventura..... perchè, come io ho fatto, si vada ad affrontar la morte, a cercarla fra le popolazioni primitive, le quali comprendono tuttavia meglio la vita di ciò che non la comprende il nostro mondo civilizzato!..... Oh! non è neppur necessario, per arrivare a quel punto, d'aver subito grandi catastrofi..... Non è necessario, come quel disgraziato Brottel, d'aver veduto la Fatalità perseguitarci spietatamente; di essere, come lei, signora, colpiti da una sventura, che, speriamo, non avrà conseguenze gravi, ma che, se ne avesse, sarebbe irreparabile..... Basta un amore disgraziato, una passione che nessun ragionamento ha potuto strappare dal cuore e che non fu mai corrisposta..... Basta che all'amarezza di quel ricordo venga ad aggiungersi il rammarico di qualche azione... colpevole, malgrado l'aberrazione che ve l'ha fatta commettere, perchè si fugga il paese in cui si soffre..... Nella speranza che venga l'oblio.....

Parlando, il conte teneva sempre di scrutare con lo sguardo il pensiero di colei che lo ascoltava. Se quel pensiero ancora non gli appariva, egli era sicuro, ora, che la signora Willis vibrava sotto la sua parola..... Era sicuro, che fra la storia di lei e la sua, alla quale egli faceva un'allusione flagrante, c'erano punti d'analogia sufficienti se non per indurla a dargli intera la sua confidenza, perlomeno a strapparle qualcuna di quelle parole che bastano qualche volta a schiarire la situazione più tenebrosa..... Quand'egli aveva pronunciato il nome di Brottel aveva visto la statua di sasso animarsi..... nulla di sorprendente in quel fremito della giovane donna..... la avventura dell'artista non era sorella della sua?

Il conte riprese a parlare; s'era alzato e camminava nella camera, con una sovreccitazione che ella non gli aveva ancora veduta.

— Ah! la vita, quel contrasto!..... Commedia grottesca o tragedia amara, mescolanza di mali fisici e di torture morali, lotta senza tregua, senza merce con la selvaggia suprema: la morte!..... E dire che c'è chi la trova buona, chi si diletta dei suoi infimi compensi..... Sì, signora, alla vede in me un disilluso; rinco, potendo slanciarmi nel mondo parigino, che conosco, in cerca ai suoi piaceri, quei piaceri che conosco pure e che mi disgustano..... stanco, annoiato, dopo otto anni di peregrinazioni, di viaggi, ritorno in Francia col cuore vuoto, solo, domandandomi che farò delle mie giornate, per quale scopo vivrò..... incapace come sono, come mi sento d'intraprendere a checchessia, a chicchessia..... scrutto che a lei, se lo vuole, ai suoi interessi..... alla sua causa!.....

S'era sollevato davanti a lei, a fronte alta, con la mano tesa..... ed ella pose lentamente la sua..... La stretta fu lunga, energica e data da parte del conte. Come se egli avesse voluto suggellare il patto, determinarne la natura con quella pressione alla quale ella si abbandonava, passiva, sostanziale, qual patto, senza discussione, quale che fosse. Quando il conte rallentò la stretta, ella lasciò cadere la sua mano lungo il corpo, rimase un instante immobile, poi andò ad appoggiarsi all'angolo del caminetto, e parlò a sua volta.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (126)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Riproduzione letteraria della Stampa per tutto l'Italia

— Ah! perchè? — esclamò il duca. — Mi aveva promesso di tacere.....

— Ella è stata costretta a parlare.

— Come!.... Da chi!....

— Da me..... Le strappai la verità..... Ella non poteva più negare dal momento che io avevo ritrovata la mia vera figlia!

— Aline!....

— Sì....

— Chi te l'ha resa?

Clotilde stava per gridare: « Il signor de Langeville! », ma si trattenne..... Come mai, in circostanze così delicate, poteva ella spiegare a Pietro l'intervento di Filippo, di Filippo da tanto tempo scomparso?

Ad ogni costo bisognava dissimulare ancora, ed ella vi si rassegnò.

— E' uno degli agenti — disse — che avevo incaricato, in un tempo, di ricercare Aline..... Egli è riuscito.

— Ne sei poi sicura?

— Sicurissima..... Non posso avere il minimo dubbio..... Ci sono prove innegabili contro le quali nulla potrebbe prevalere.

Il signor de Rouvray era caduto, accasciato, su una poltrona.

— Allora, — mormorò egli desolato, — tu mi perdoni ciò ch'ebbi fatto?

Ella s'appressò a lui, e, dolcemente, scartò le mani colle quali il duca celava il volto.

— Come vuoi che ti rimproveri il tuo generoso pensiero, amico mio! Come vuoi che non ti perdoni, ora poi che tutto è riparato!

A sua volta egli prese le di lei mani, e guardandola negli occhi:

— Lo hai indovinato il mio pensiero, Clotilde! Ho voluto per termine al tuo martirio..... Avevo creduto, avevo sperato di trovare il rimedio a tutti i tuoi mali..... Mi sono ingannato!

— Ti perdono con tutto il mio cuore!

— Grazie!

— E a lei!..... a Susanna!

— Perdono anche a lei!.....

— Ah! ti ringrazio per lei!..... Non m'è stato facile, te lo assicuro, vincere le mie ostilità, le mie ripugnanze!..... Ah! ella era meglio ispirata di me!..... Non voleva, lei, non voleva aiutarmi nel mio compito.

Con un gesto di compassione, la duchessa riprese:

— La dimenticherò.

Il duca replicò:

— Ma io non debbo abbandonarla così quella povera!..... Non l'ho soccorsa per ritrarla nell'abisso dove ella andava a precipitarsi.

— Ti lascio a quel riguardo totalmente libero, amico mio.

— Ebbene, vado a vederla subito..... vado a dirle che tu ti sei mostrata clemente per noi due.....

— Va; la troverai nella sua camera.

Il duca di Rouvray uscì dalla sala. Si sentiva il cuore pieno d'angoscia e di dolore per la povera bambina da lui cacciata a nuovi dolori.

Qual desolazione doveva essere la sua davanti a quella rovina così terribile ed irreparabile!

Come più s'appressava alla camera d'Aline, più il duca si sentiva stringere il cuore.

Per una specie d'illusione dolorosa, gli pareva d'udire singhiozzi, gemiti venire dalla camera verso la quale si dirigeva. Arrivato all'uscio, lo aprì.

— Susanna! — chiamò dolcemente.

Nessuno gli rispose.

Fece qualche passo e guardò attorno a sè. La camera era deserta.

— Sarà nel salotto — pensò.

Sollevò la portiera che separava le due camere..... nel salotto non c'era nessuno.

Un vago presentimento turbò Pietro de Rouvray.

Suonò un campanello; un domestico venne; egli lo interrogò..... ma il domestico non sapeva nulla della signorina.

Il duca interrogò le altre persone di servizio; nessuno aveva veduto Aline. Giovanni Guébard solo potè fornire un'indicazione..... Mentr'era innanzi agli aveva incontrata la fanciulla che scendeva la scala..... lo aveva colpito la sua aria strana, la tristezza che si leggeva sul suo volto; aveva voluto parlarle, ma ella non gli aveva dato retta ed aveva continuato ad allontanarsi. Aveva aperta la porta del giardino, ed egli l'aveva veduta avviarsi pel gran viale.

— Presto, amico mio! — esclamò il duca. — Corri nella direzione che m'hai indicata..... ritrova quella bambina!..... ta ne supplico!..... Lo voglio!

Giovanni obbedì..... ma il tempo trascorse dopo il suo incontro con Susanna rendeva evidentemente più che problematico il risultato della sua missione.

L'ambascia orribile stringeva il cuore del duca di Rouvray.

— La disgraziata! — mormorava egli. — Se la disperazione la spingesse di bel nuovo verso la morte, io non potrei più salvarla!..... A che scopo allora ciò che ho fatto, se non ad aver prolungato il suo supplizio, ad averlo procurato nuovi dolori che avrei potuto evitarle?.....

Un domestico recò in quel momento una carta di visita al duca.

Era la carta di Gastone Tracy. Il duca rabbrividì..... Che direbbe ora al povero giovane?..... Come dargli la terribile notizia?

Non poteva tuttavia celare a riceverlo.

— Signore, — disse il marito di Clotilde quando si trovò davanti al giovane avvocato, — ho una triste notizia da annunziarle..... E' sopravvenuto, in mia assenza, un doloroso avvenimento.

Un grido sfuggì dalla gola di Gastone.

— Susanna!

— Non è più qui!

— E' andata via?

— Sì.....

— Perchè?..... In qual maniera?

— Ciò che potrei rispondervi non attenuerebbe le sue inquietudini, signor Tracy..... Occorre, innanzi tutto, ritrovare quella fanciulla!

— Ma non sa lei dove è andata?

— E' fuggita da questa casa senza dir nulla a nessuno.

— Ah! signore, — esclamò il giovane, — ella m'aveva fatto intravedere il paradiso, ed ecco che ora ricado nella più cupa desolazione.

Con fermezza il duca replicò:

— Si armi di tutto il suo coraggio! Susanna è forse ritornata dalla signora Beaudoin.....

— Potrebbe darsi?.....

— Oppure — riprese il duca — ella troverà forse una lettera di lei a sua casa.

— Sì..... sì..... questo è possibile, perchè Susanna sa bene che io non l'abbandonerò mai!

In tutta fretta egli uscì dal palazzo de Rouvray; il duca gli aveva fatto promettere di largli avere notizie della fanciulla quando l'avesse ritrovata.

Per parte sua, Pietro de Rouvray non tralascierebbe le ricerche.

— Chi penetrerà mai le immutabili sentenze del Destino? — mormorò egli quando fu solo. — E perchè la gioia degli uni è quasi sempre fatta del dolore degli altri?

Lentamente si diresse verso l'appartamento di Clotilde..... Trovò questa al parossismo della felicità, stringendo nelle sue braccia la figlia che le era stata resa.

— Ah! — esclamò la madre con esultanza, — Dio è buono, lo vedi, amico mio!..... Questa volta ho realmente trovata mia figlia!

PARTE TERZA.

I.

Patto di odio.

Silvia Bourgoel aveva eseguita la prima parte del suo programma. La sorprendeva un poco la rapidità con la quale quel principio di vendetta le era riuscito. Per tanti anni ella si era inutilmente agitata, ed ora ecco che in pochi giorni aveva compiuto veri prodigi..... Ma non voleva addormentarsi su quel trionfo; anzi era venuto bene a proposito per ravvivare tutta la sua primitiva speranza.

Silvia ritrovava la superstizione dei giocatori a si persuadeva che quella buona fortuna, dopo tanti sforzi infruttuosi, dopo tante successive delusioni, era presagio di tutta una serie d'avvenimenti fortunati che compiscerebbero la sua opera d'odio.

Lasciata la creduta sua figlia nelle braccia della duchessa De Rouvray, Filippo De Langeville era venuto da sua moglie.

Vedendolo entrare nel suo salotto, Silvia sorrise di un sarcastico sorriso.

(Continua).

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina — Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?
1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. I linfatici scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale "Roche„ e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann - La Roche & Co. — Basilea (Svizzera)

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche" — Trovasi unicamente in flaconi originali nelle farmacie a L. 3.— il fl. 3½

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie con certezza di preveggenza e di corrispondenza. c1707

Mobili e Sedie Camera da letto, da pranzo e salotto, di solida costruzione, si vendono a buon prezzo. Fabbrica Mobili, via Magenta, 12. c1800

UFFICIO informazioni Commerciali **"Auskunftei"** Torino, Galleria Nazionale, A. 1479

Mobili vecchi da cuoio, sofà, 2 seggioloni, 6 sedie, console, tavole, trade come nuovi vendo famiglia signorile a metà prezzo causa trasloco. Rivolgersi a portinaio via Po, 20. 2295

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE -(VENEREE-SIFILITICHE)- INDEBOLIMENTI SESSUALI Termoterapia della blenorragia. La più rapida delle guarigioni. Cure speciali del Dott. Esposti. — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10, 12-16 e 18-19. c173

Mstra Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c1749

MALATTIE VENEREE CONSULTI - Via Cavour, 4, p. 2° Ore 11-12 - 1-4 pom. 1921 s

LEVATRICE Brigati, Pensione partorienti. Trattamento famiglia. Assoluto segreto. Palazzina e giardino civili. Strada antica Rivoli, 11, fuori barriera Francia. 128

Motore Gaz-Luce 15 cavalli tipo Charon ottimo stato vendesi. Offerte Hc 1501 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 2311 G

25 BICICLETTE inglesi nuove e usate liquido qualunque prezzo. Urge. — Via Lagrange, 16 (cortile). c2125

CERCASI mutuo 50.000 lire contro prima ipoteca, su stabili, in Provincia di Novara, con interesse 4 0/0 netto. - Per informazioni rivolgersi al notaio TERRIA, via Mercanti, N. 18, Torino. c2355

Automobile Panhard Motocicletta Zedel occasione, come nuove, vendo mite prezzo. — CENCINI, via Cottolengo, 51, Torino. c2250

Causa trasloco vendesi salotto orientale, cavalletti e altri mobili, Corso Raffaello, 23, p. 2°. — Si affitta l'alloggio pel 1.o aprile, composto di 6 camere e 4 soffitte unite con scala interna; tutte le comodità moderne. c2359

Amore. Mi hai dimenticato! A Sarà anche vero!, ma ch'io speri di te; non lasciarmi così; addio. Tanti... c2347

Capinero. Grazie dolcissima sorpresa. Ti amo con tutta l'anima. Ardenti, infiniti... c2353

Jolanda. Influenza grave impedì graziosa convegno 9. Sarà, non potrebbe prorogarlo? Ettore. c2373

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la Inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Pallidezza - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è sorprendente rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. mostro per posta L. 1,5, antidiparta all'Estero come in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Corso - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale Via Carole e Piazza Dante 342-343. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Corrispondenti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street ang.ne di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Telania Piazza del Gesù N.° 2

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

"FORD" American Automobile Agency FERRARI e C. - MILANO, 6, via Posta Savoso — Cercansi ovunque serii agenti. 3105M **"POPE"**

Giovane persona corrispondente contabile e dispostà viaggiare, desidererebbe farsi buona posizione, tornerebbe associarsi presso seria Casa commerciale. Capitale occorrente Cinq.la. Ebbe ottimi mediatori. Non rispondesi anonimi. — Scrivere n. 2365, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

100 Fusti filtrato doloe finissimo a 17 gradi di zucchero. VINI Tipo grignolino a L. 9 90 la brenta (gradi 10). — Tipo barbera astigiana L. 12 50 la brenta (gradi 13) Cantine P. PESCARMONA, Bocca - Torino.

Ditta Mattheis & C. — Torino - Via Pietro Micca, N. 4 — *Abiti e confezioni per Signora* Grande Liquidazione per fine stagione di eleganti modelli e stoffe. *Prezzi ribassatissimi* c2378

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI G. POESIO Sistema speciale brevettato. Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 19, Torino. Deposito: Via S. Tecla, 3

PER INDUSTRIA D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 500 in piena lavoro, ufficio e magazzini aldisotto, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, via Lanzo, angolo via Piossasco, 17, vicino Stazione Aurora (Succursale). Rivolgersi CAUPANO, via Barberoux, 28, Torino. c1969

ASMA CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE del Dott. S. ANDREU Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per quanto sia forte l'attacco e permettono all'ammalato di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie. Unico Rappresent.: Farmacia [illegible]

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leva. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI, Milano, Via S. Radegonda, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis e richiesta). - Ricco assortimento in Ventriere, Calze per varici. - Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine 289

Grande Specialità per malattie della **PELLE - VENEREE e SIFILITICHE** Metodi di cura i più perfezionati - Rapida guarigione della blenorragia cronica - Cura intensiva della sifilide. 180 D.r E. Tosetti - Direttore al Policlinico di S. Salvario. Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1|2

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino) Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Domatelo, Dott. G. Benichelin, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo P. P. Cavaliere. Consulente ord.: Dott. Prof. cav. G. Albertotti. Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 17. 156

PER GUARIRE REUMATISMI - TORCICOLLI - LOMBAGGINI - CRAMPI - GELONI - SCIATICHE NON VI È RIMEDIO MIGLIORE della **EMBROCAZIONE NERVALE MONTANARO** preparazione brevettata del Chimico Farmacista Cav. C. MONTANARO.

Premiata colle più alte ricompense in tutte le Esposizioni. — 15 anni di costanti ottimi risultati. — Ha gradevole profumo, non macchia, non unge, lascia la pelle pulita. — Migliaia di attestazioni. — Flacone da L. 1,50 e L. 2. — Per posta aumento di cent. 80.

Farmacia e Laboratorio Chimico del Cav. C. MONTANARO - Corso Vinzaglio, n. 27bis - TORINO

Fornitore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova — Premiato con 4 diplomi d'onore e 10 medaglie d'oro alle principali Esposizioni.

Deposito all'ingrosso: TORINO: Schiapparelli, Borelli e Favale, Gaudelli e Ottino — MILANO: A. Manzoni, Donpè. — In vendita presso tutte le farmacie. 138

IL PEPTONATO DOPPIO DI FERRO E MANGANESE PURO O CON STRICNINA del Chimico Farmacista Cav. C. MONTANARO.

è prescritto e raccomandato da tutti i medici come sovrano rimedio nella NEVRASTENIA, nella DEBOLEZZA dell' ORGANISMO, nell' ANEMIA.

Flacon L. 2,50 per la cura di un mese. — Per posta L. 0,50 in più. Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, n. 27bis Torino.

ESTRATTO di Carne Ramornie

Il più gustoso, nutritivo, economico

Adottato dalla Marina Inglese.

Questo eccellente prodotto, da poco tempo importato in Italia, seppe acquistarsi rapidissimamente il primo posto fra tutti i prodotti consimili, anzitutto per il suo sapore e le sue qualità nutritive: e poi per la sua convenienza su tutti gli altri estratti di carne.

VENDESI IN VASETTI DEL PESO NETTO GARANTITO
da una libbra L. 9 — - da mezza libbra L. 4,80
da 1|4 di libbra L. 2,50 - da 1|8 di libbra L. 1,30

Agenti esclusivi per l'Italia: **FRATELLI PAISSA,** Fornitori RR. Case.

TORINO - Piazza San Carlo, 8 - TORINO

Depositari per ingrosso:

Stevano Cav. Antonio, via Mercanti, 17. — Cantone e Clava, via Carlo Alberto, 9.

In vendita presso tutti i Droghieri — Salumieri — Magazzini alimentari Alleanze Cooperative — Unioni militari, ecc. ecc. di tutta l'Italia.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

FANTASIA AL LATTE — CIOCCOLATA CREMA

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.